LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Le dichiarazioni di Visconti-Venosta alla Camera

sulla nostra azione in Cina

L'Italia è d'accordo con le Potenze — La protezione dei connazionali.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 2 luglio.

Roma, 2, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE, secondo la deliberazione, ha nominato la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge relativo al pareggiamento degli stipendi dei professori delle scuole ed istituti tecnici, negli onorevoli Cottafavi, De Martino, Ferrero di Cambiano, Franchetti, Mestica, Morandi, Rossi, Saporito e Squitti.

Comunica quindi di aver costituito la Commissione permanente del regolamento con gli onorevoli Bianchi, De Bernardis, De Nava, Di Rovasenda, Maggiorino Ferraris, Lazzaro, Massa, Mazziotti, Nocito e Pansini.

Comunica che, in obbedienza alle disposizioni del regolamento approvato, ha completato la Giunta delle elezioni con i seguenti onorevoli deputati: Cambray-Digny, Campiana, Colosimo, Cottafavi, De Cesare, Facta, Luigi Lucchini, Lovito, Pennati, Piccolo-Cupani, Talamo.

Interrogazioni.

Per il catasto.

MORANDI interroga il ministro delle finanze per sapere se non ritenga opportuno e doveroso di prolungare almeno di tre mesi il termine utile per la presentazione dei reclami contro le operazioni di classamento e di stima in rapporto al nuovo catasto, avuto anche riguardo al molto tempo perduto in causa delle elezioni generali.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, risponde che il Ministero, avendo trovata giusta l'interrogazione dell'on. Morandi, ha prorogato di 60 giorni il termine per la presentazione dei reclami suddetti.

***

GALLINI interroga sul contegno del sotto-prefetto di Pavullo nelle ultime elezioni politiche.

SARACCO, presidente del Consiglio, dichiara di non avere la responsabilità di quanto fece il suo predecessore; comunque, assumerà informazioni.

L'Ufficio di presidenza.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Vice-presidenti: Palberti voti 187, Giuseppe De Riseis 167, Guicciardini 130, Marcora 111.

Altri voti dispersi.

Si proclamano eletti.

Segretari: Lucifero voti 179, Ceriana-Mayneri 175, Bracci 173, Radice 161, Nicolò Fulci 121, Stelluti-Scala 121, Pavia 101, De Marinis 103.

Schede bianche 21, voti dispersi 14.

Si proclamano eletti.

Questori: Sola voti 170, Giordano-Apostoli 88, Podestà 40.

Schede bianche 22.

Proclama eletti gli onorevoli Sola e Giordano-Apostoli.

Sorteggio degli Uffici.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa il sorteggio.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto per la nomina della Commissione del bilancio.

Il PRESIDENTE dà lettura delle interrogazioni dirette al ministro degli esteri dagli onorevoli Bonduri e Socci sull'azione del Governo italiano in Cina; dell'on. Nasi intorno ai criteri del Governo sulla questione d'Oriente; dall'on. Fortis sugli intendimenti del Governo intorno agli avvenimenti dell'Estremo Oriente, e dell'interpellanza dell'on. Santini intorno all'azione diplomatica e militare del Governo in Cina.

Le dichiarazioni di Visconti-Venosta sulla questione cinese.

VISCONTI-VENOSTA, ministro, riassume gli avvenimenti che hanno condotto alla presente situazione in Cina. Fin dai primi sintomi del movimento, preparato da società segrete contro gli stranieri, il rappresentante italiano in Pechino prese parte assieme ai rappresentanti delle altre grandi Potenze, prima alla azione comune inutilmente esercitata presso il Governo cinese perchè reprimesse l'agitazione, e poi all'azione diretta che le circostanze poterono consentire. Per suggerimento di quei rappresentanti, tosto accolto dai Governi, i comandanti delle squadre estere presenti nelle acque cinesi ebbero ordine di provvedere di comune accordo a quanto occorresse per la protezione della Legazione e degli stranieri.

Così ebbero a sbarcare i nostri marinai ed entrarono a far parte delle colonne internazionali accorse in aiuto e difesa. Il pensiero si volge con ansia ed orrore agli annunciati eccidi, mentre l'animo nostro tributa meritato plauso all'eroismo dei nostri marinai.

[illegible] gli eventi l'accordo è sempre e[illegible] Potenze; quegli Stati che sono [illegible] forze poterono accorrere in difesa loro e degli altri, hanno di tutti e dell'urgente pericolo [illegible] resta. [illegible] mento dell'ordine, alla salvezza [illegible] degli europei che le Potenze hanno [illegible] tutta la loro attività. Non ab[illegible] mandato soldati in Cina. Il Go[illegible] e fa partire delle navi, che, già si trovano colà, formeranno sei o sette navi, cogli equipaggi [illegible] opere colle altre squadre, ed [illegible], alcune forze di sbarco. [illegible] menti furono preparati, che ci [illegible] di parare ad ogni eventualità. [illegible] quello è oggi quello stesso che [illegible] cipio degli avvenimenti: (Commenti) [illegible] ito, cioè, di tenere l'Italia par[illegible] delle Potenze, le quali inten[illegible] l'ordine a Pechino, per cer[illegible] [illegible] e la sicurezza per gli stra[illegible] teressi pacifici e pei loro com[illegible]

[illegible] rioro nelle circostanze presenti [illegible] particolari sarebbe per ogni [illegible] posto, ma aggiunge che non [illegible] tenzioni di cercare negli avve[illegible] [illegible] leuna occasione per una poli[illegible] [illegible] o di possessi territoriali in [illegible] Ma noi crediamo che quando [illegible] questione collegata per le sue [illegible] tica e agli interessi generali, [illegible] questione, nell'interesse su[illegible] [illegible] si costituisce l'accordo e l'a[illegible] delle Potenze, allora non con[illegible] [illegible] separarsi, di disinteressarsi [illegible], da questa azione, ma esso [illegible] delle circostanze, prenderei [illegible] intento, senza esagerarlo ma [illegible] arlo, il posto che le compete [illegible] to. (*Vive approvazioni*) [illegible] sarebbe inutile per l'Italia il seguire in Cina una politica innanzi tutto diretta a promuovere gli interessi e le iniziative commerciali, se essa non mantiene quella situazione morale e quel credito che sono indispensabili per proteggere non solo le attività economiche, ma la stessa sicurezza dei suoi concittadini. (*Vive approvazioni*)

Questo è l'indirizzo generale della nostra politica. In presenza di avvenimenti, di cui non è dato oggi di prevedere l'avvenire, ci condurremo secondo ci parrà consigliato dagli interessi e dall'onore del Paese; ma noi questi interessi non li consideriamo disgiunti da quell'opera di solidarietà e di civiltà che è oggi imposta alle Potenze dai fatti che si svolgono in Cina. (*Benissimo! Approvazioni*)

Ciò che chiede l'Estrema Sinistra.

SOCCI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e ricorda alla Camera il desiderio del Paese che il Governo non si spinga ad una politica di avventure. (*Commenti*) Comprende l'opportunità del concerto delle Potenze e si inchina alla memoria di coloro che morirono in omaggio e per gli interessi d'Italia, (*Bene!*) ma chiede che di politica avventurosa non si parli più e che il Governo si limiti alle disposizioni strettamente necessarie. (*Bene!*)

Un membro del primo Ministero Pelloux.

NASI approva il concetto generale cui s. è ispirata la risposta del ministro, e non intende esaminare perchè in breve tempo abbia dovuto sostanzialmente mutare la politica nostra negli affari dell'Estremo Oriente. Si compiace però che la Camera sia oramai unanime nel riconoscere la necessità di un intervento dell'Italia in Cina, come aveva pensato di fare il primo Ministero Pelloux.

Non crede che la politica estera delle altre grandi Potenze sia limitata in Cina alla sola tutela dei loro connazionali; e se a questo dovesse limitarsi la politica d'Italia in questo argomento, non avrebbe difficoltà ad associarsi alle considerazioni dell'onorevole Socci. L'oratore invece chiede che l'Italia intervenga nell'Estremo Oriente, ma con obbiettivi precisi e determinati, per non andare poi incontro ad altri disinganni come quelli che ci furono preparati altrove dalla nostra incertezza.

Accenna all'azione delle altre Potenze per accaparrarsi i punti d'appoggio e le zone d'influenza, e dichiara di riservarsi a giudicare la politica del Governo dai suoi atti. Raccomanda intanto che l'intervento dell'Italia nella Cina sia tale da assicurare il nostro interesse e il prestigio del nome italiano.

Fortis non è del tutto soddisfatto.

FORTIS non può dirsi interamente soddisfatto delle risposte del ministro degli affari esteri, ma prende atto di questo: che è tramontato l'infausto programma dell'abbandono e che solamente si tratta di determinare la misura dell'intervento. In fatto di difesa dei nostri interessi e dei nostri connazionali si compiace di ciò che fu fatto, ma a questo periodo della nostra politica dovrà succedere il periodo del risarcimento e quello delle garanzie per la tranquillità degli interessi occidentali. (*Commenti*)

Per questa parte nota che l'onorevole ministro non ha detto se l'accordo colle altre grandi Potenze rimane, e l'oratore, che considererebbe una follia la conquista e lo spartimento della Cina, crederebbe pure disastroso che l'Italia non potesse partecipare alla politica delle grandi Potenze per gli avvenimenti futuri. (*Bene!*)

L'Italia non potrebbe in quest'ora fare autorevole ed efficace opera di pacificazione, (*Bene!*) e profittare di questa occasione per reintegrare il suo prestigio. Confida che il Governo non si rifiuterà a seguire gli avvenimenti, anche se oggi non abbia precisi propositi. (*Approvazioni*)

SANTINI si unisce alle dichiarazioni degli onorevoli Nasi e Fortis nel lamentare la politica dell'abbandono, e si augura che l'on. Visconti-Venosta possa profittare dell'occasione attuale per assicurare all'Italia i benefizi che le competono. (*Bene!*)

Sull'ordine del giorno.

ENGEL e STELLUTI chiedono che il presidente nomini subito le Commissioni rispettive per i progetti di legge sugli edifici scolastici e sull'emigrazione.

SONNINO non vede ragione di scostarsi dalle norme ordinarie di procedura, anche per riguardo ai deputati nuovi eletti, che hanno diritto di esaminare ponderatamente i disegni di legge. Si oppone perciò alla proposta dell'onorevole Stelluti-Scala.

FERRI si unisce alla proposta dell'on. Stelluti-Scala, non volendo che il ritardo a discutere la legge sull'emigrazione vada in favore di coloro che traggono vantaggio dell'attuale stato delle cose. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

PRINETTI e LUZZATTI appoggiano la proposta di Stelluti Scala.

VISCONTI-VENOSTA se ne rimette alla Camera.

La Camera approva la proposta di Stelluti Scala.

Il PRESIDENTE nomina a far parte della Commissione gli onorevoli Luigi Luzzatti, Cagnasri, Pantano, Carlo Donati, Dal Verme, Colucci, Lucifero, Capaldo e Luigi Morandi.

Commissioni.

VISCONTI-VENOSTA ricorda l'urgenza dei progetti di legge presentati ieri, e propone che il presidente nomini una Commissione speciale che li esamini.

LUZZATTI LUIGI chiede che sia presentato anche il trattato di commercio con la Grecia.

Il PRESIDENTE comunica la formazione della Giunta pei trattati degli onorevoli Arlotta, Benin, Bonacossa, Salandra, Crespi, Fasce, Gavazzi, Luzzatti Luigi, Majorana Angelo, Ottavi e Pavoncelli.

Annunzia poi che gli onorevoli Socci e Sacchi hanno presentato due progetti di legge, che saranno trasmessi agli Uffici.

Elezioni non contestabili.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le seguenti: Capriata d'Orba, Enrico Brizzolesi; Livorno II, Carlo Catanzaro; Palmi, Giovanni Dorio; Palermo I, Giuseppe Distefano; Zeano, Angelo Brucenti; Corleone, Luigi Diligenti; Chiaromonte, Cesare Donnaperna; Domodossola, Alfredo Falcioni; Tempio Pausania, Giacomo Pala.

La seduta termina alle 18,30.
Domani seduta alle 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15:

La Camera è popolata da circa duecento deputati; al banco dei ministri si notano pure i sottosegretari Panzacchi e Rava, che però non esordiscono ancora.

Desta qualche interesse l'interrogazione Gallini sulle manovre elettorali del sotto-prefetto di Pavullo. Siccome Gallini si dilunga a narrare fatti più o meno gravi, Saracco lo interrompe piuttosto vivacemente: « Ma, onorevole Gallini, di tutto quanto ci narra, io nulla so! »

Gallini: « Doveva saperlo! »

Saracco: « Nulla so, perchè nessun rapporto è venuto ancora al mio Ministero; e vada certo che, se fossero venuti, non avrei atteso un'interrogazione per fare il mio dovere. » (*Approvazioni*)

Gallini: « Ma i fatti stanno come li narrai, perchè io mai dissi nessuna bugia. (« Oh! Oh! » *su varii banchi e vivissima ilarità*)

Una voce: « Nemmeno bugie politiche? » (*Ilarità*)

L'incidente finisce.

Sulla politica italiana in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,20:

La Camera, con contegno raccoltissimo e con approvazioni che contrassegnavano i punti più notevoli delle dichiarazioni di Visconti-Venosta (per quanto non ben determinate), e di quelle di Nasi e Fortis, volle ben dimostrare che essa si trovava concorde nell'appoggiare e direi incoraggiare il Governo ad agire senza incertezze, e sopratutto a non staccarsi dalla condotta che terranno le altre grandi Potenze. Nè valsero a sminuire il significato concorde e patriottico di tutta la Camera alcune insignificanti e zittite interruzioni di Ferri.

Nei commenti che si facevano dopo la seduta prevaleva il concetto che il Governo, malgrado le dichiarazioni di Visconti-Venosta, forzatamente riguardose, abbia un piano bene stabilito e già efficacemente iniziato.

Per questa opinione, prevalente nel pensiero dei più, la Camera mantenne appunto un contegno di benevolo incoraggiamento.

Il "referendum" amministrativo.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,25:

Ecco il testo del progetto di *referendum* amministrativo ripresentato da Sacchi e che l'Estrema Sinistra farà suo:

« Art. 1.o — Sono abrogate le attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa relative agli oggetti indicati ai numeri 1, 2, 3 dell'articolo 161; e 1, 4, 7, 8 dell'art. 191 della legge comunale e provinciale, testo unico.

« Articolo 2.o — Le deliberazioni dei Consigli comunali relative agli oggetti indicati all'articolo precedente sono sottoposte al *referendum*. Il voto per il sì e per il no sarà dato da tutti i cittadini inscritti nelle liste elettorali amministrative del Comune. La deliberazione non si riterrà approvata se non avrà riportato almeno la metà più uno dei voti dei votanti. »

Un nuovo fiasco di Sonnino.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,20:

Fu notevole, in fine di seduta, nella rapida discussione relativa al progetto di emigrazione, il novello ed accentuato fiasco fatto da Sonnino, il quale, mentre fu fatto segno a nuove puntate da Destra e da Sinistra, vide poi bocciata la sua proposta che, se aveva apparenza di fare un richiamo alla procedura regolamentare, mirava in fondo a procrastinare indeterminatamente il progetto.

Votarono contro la proposta Sonnino tutta la Sinistra e tutta la Destra con non pochi dell'antica Maggioranza; cosicchè se, come si propose ironicamente dall'Estrema Sinistra, Villa avesse fatta fare la controprova, Sonnino avrebbe visto alzarsi in suo favore una scarsissima minoranza.

La battaglia per le Commissioni.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,20:

La battaglia per l'Ufficio di presidenza si svolge ancora tra l'antica Maggioranza e l'antica Opposizione. Il Ministero non presentò liste proprie, limitandosi raccomandare a questore l'on. Giordano-Apostoli. Eccovi la lista dell'antica Maggioranza: *Vice-presidenti:* Palberti e De Riseis; *segretari:* Bracci, Radice, Ceriana, Lucifero; *questore:* Sola. La lista dell'antica Opposizione è: *vice-presidenti:* Guicciardini, Marcora; *segretari:* Fulci Nicolò, Stelluti-Scala, De Marinis, Pavia; *questore:* Podestà.

Invece per la Giunta del bilancio abbiamo tre liste. L'ex-Opposizione porta: Alessio, Aguini, Busetti, Cortese, Colaianni, De Bernardis, De Martino, Maggiorino Ferraris, Garavetti, Giusso, Guicciardini, Massa, Niccolini, Nofri, Nocito, Pantaleoni, Pantano, Picardi, Pinchia, Mazziotti, Pozzi Domenico, Ronchetti, Sacchi, Turati.

L'ex-Maggioranza porta: Aguglia, Campi, Boscelli Alfredo, Rovasenda, Del Balzo Gerolamo, Torrigiani, Fortis, Zeppa, Vollaro, Daneo, Maurigi, Fili-Astolfone, De Giorgio, Silvestri, Giovanelli, Romano, De Novellis, Cirmeni, Pugliese, Marazio, Santini, Spirito F., Donati C., Squitti.

Il Ministero sostiene questa lista mista, con qualche nome diverso, cioè: Aguglia, Boselli, Campi, Carmine, Curioni, Danieli, De Bernardis, De Nava, Donati C., Maggiorino Ferraris, Fortis, Franchetti, Giovanelli, Lorito, Marazzi, Murmura, Piccolo-Cupani, Pini, Romano, Spirito F., Torrigiani, Vendramini, Vollaro, Zeppa.

***

Roma, 2, ore 20,30. — L'*Avanti!* si lagna con Villa, che nei nostri dieci membri della Giunta per le elezioni abbia incluso solo uno dell'Estrema Sinistra, il quale, secondo l'*Avanti!*, ne dovrebbe avere sei.

Bissolati contro il contegno d'alcuni socialisti

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30:

L'*Avanti!* pubblica una letterina di Bissolati, che stigmatizza la violenza operata da coloro, fra i quali alcuni socialisti, che impedirono ieri al professore Giovagnoli di tenere un discorso commemorativo di Garibaldi. Bissolati dice che egli, benchè incaricato dal proprio partito di fare un discorso, si allontanò per protestare contro siffatto contegno, dopo aver inutilmente tentato di persuadere i perturbatori.

Intorno alle voci sulla vendita della "Tribuna"

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

La *Tribuna* pubblica con vistoso carattere quanto segue, che vi riguarda direttamente:

« Il *Giornale del popolo* di Genova prima, l'*Adriatico* di Venezia poi hanno raccolto la voce sparsa non si sa da chi che la ditta Roux Frassati di Torino avrebbe comperato la *Tribuna*, e, nella foga della loro immaginazione, hanno anche dato dei particolari sui supposti futuri ispiratori e redattori. Senza rilevare quanto di sconveniente vi sia in queste voci, che mirano a turbare rilevanti interessi privati, ci limitiamo a dichiarare che nulla di tutto quanto è stato detto e raccolto è vero. »

Le elezioni contestate.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,35:

La Giunta per le elezioni ha ricostituito oggi l'Ufficio di presidenza, eleggendo a presidente Fiocchiaro-Aprile, vice-presidenti Girardi e Marcora, segretari Marsengo, Di Scalea e Capaldo. La Giunta ha quindi dichiarate contestate le elezioni di Pozzato a Rovigo, di Siotto a Nuoro, di Manzato a Venezia, e di Dozzio a Corteolona, fissandone la discussione in seduta pubblica pei giorni 6 e 7.

La Giunta si occupò pure dell'elezione di Alessandria, e mi risulta che dall'esame dei documenti, quantunque nulla sia ancora deciso, prevale nella maggioranza l'opinione che si debba proclamare eletto Frascara Giuseppe.

Il progetto di riforma giudiziaria.

Roma, 2, ore 22. — Il guardasigilli dopo le vacanze estive presenterà il progetto di riforma giudiziaria, che comprenderà anche l'istituzione delle Sezioni di pretura.

Le dimissioni di un questore della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,40:

Giordano-Apostoli, appena rieletto questore, mandò per lettera le proprie dimissioni a Villa.

Movimento di generali.

Delmaino ambasciatore a Berlino.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,50:

La *Tribuna* crede che quanto prima si firmeranno i decreti coi quali il generale Mirri, ora a disposizione del Ministero, sarà chiamato al comando del Corpo d'armata di Ancona, in sostituzione del generale Delmaino, che va ambasciatore a Berlino, e il generale Pedotti, comandante la Divisione di Roma, è destinato comandante il Corpo d'armata di Bari, in sostituzione del generale Orero, che ha domandato di esser posto in disponibilità.

Un nuovo regolamento pel Corpo del genio navale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

Uno degli ultimi atti di Bettolo, come ministro della marina, è stato il regolamento che disciplina le attribuzioni del Corpo del genio navale. Questo regolamento toglie al genio navale quella preminenza su tutti gli altri Corpi di marina che Brin gli aveva conferito, e lo riduce a più modeste competenze giusta le aspirazioni di molti ufficiali di marina, e giusta il giudizio della Commissione presieduta dall'attuale ministro Morin.

Gli ufficiali del genio navale non nascondono il loro malcontento contro tale regolamento, e un'apposita Commissione ha già presentato al Morin le ragioni e le lagnanze, le quali si basano sul fatto che prima di promulgare il regolamento non fu sentito il parere del Consiglio di Stato. Quindi chiedono l'abrogazione del regolamento. Morin promise di studiare la questione.

Udienze reali.

Roma, 2, ore 21,30. — Il Re ha ricevuto oggi i sottosegretari Romanin-Jacur e Baleneano, i senatori Bodio, Carta-Mameli e Paselini, ed il prof. Luciani, rettore dell'Università di Roma.

GLI AVVENIMENTI CINESI

La colonia estera a Pechino in condizioni disperate.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 2:

Il *Wolff Bureau* reca: « Il console tedesco a Tientsin telegrafa in data 29 giugno il seguente biglietto firmato Robert Hart qui giunto da Pechino: « Signor Denbergen, secondo segretario della Legazione tedesca al comandante delle truppe europee: La colonia estera è assediata nella Legazione. La situazione è disperata. Affrettatevi. Domenica, ore quattro pomeridiane. »

Un messaggero che afferma essere inviato da un missionario di Pechino è giunto ed afferma che il ministro Ketteler fu assassinato mentre recavasi al Tsung-Li-Yamen. La maggior parte delle Legazioni furono bruciate. I distaccamenti delle Legazioni mancavano di munizioni.

L'entrata delle truppe internazionali a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14:

I giornali pubblicano una notizia la quale desta immensa impressione.

Telegrafano infatti da Shanghai in data dell'1: « Una forte colonna di truppe internazionali sarebbe entrata a Pechino. La colonna dovette prima sopportare un vivo combattimento coll'esercito cinese al quale si erano uniti i *boxers*. I cinesi sarebbero stati sconfitti con gravi perdite.

Le barbarie a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 2:

Il *New York Herald* ha da Cefu: « Un corriere proveniente da Pechino annunzia che una grande desolazione domina a Pechino. I soldati della colonna Seymour rimasti uccisi furono turpemente mutilati. Un principio di rivolta è segnalato a Vei-Hai-Wei. »

La guerra civile in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 2:

Il *Times* ha da Shanghai che il principe Tuan che proclamò suo figlio imperatore e Yungla comandante in capo si contendono il potere a Pechino.

Li-Hung-Chang, viceré di Nanking e Wuchang agiscono d'accordo indipendentemente dal Governo centrale.

Il generale Tung Fushiang, comandante delle truppe maomettane, è pure intenzionato di agire indipendentemente con ovvero senza Tuan.

Alla vigilia di un attacco a Tientsin.

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin**, 2:

Si aspetta l'attacco di 30,000 soldati cinesi. Le fortificazioni di Fucin furono allestite ed hanno l'ordine di bombardare qualunque nave da guerra si avvicinasse. Collocaronsi delle mine.

Tre sole Legazioni difese in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 2:

Un dispaccio del comandante della nave *Zenta* riferisce che è giunto da Cefu un distaccamento di marinai, lodandone il contegno.

Secondo le notizie recate da un corriere, le Legazioni tedesca, inglese e francese sono circondate e difese da un distaccamento internazionale. Le altre Legazioni furono distrutte. Gli stranieri trovansi rifugiati nella Legazione inglese.

***

Berlino, 2 (*Stefani*). — Il *Wolff Bureau* pubblica un dispaccio del comandante la squadra tedesca, in data Taku, 30 giugno, annunciante che gli edifizi delle Legazioni tedesca, francese e inglese a Pechino si trovarono il 25 giugno ancora intatti ed occupati dalle truppe. Gli stranieri si sono rifugiati alla Legazione inglese. La città cinese a Pechino è bruciata. Davanti a Pechino si trovano circa 30,000 soldati cinesi. L'imperatrice vedova è fuggita. La situazione è sempre gravissima, poichè sembra che una quantità considerevole di truppe cinesi avanzino su Tientsin.

Quando fu ucciso il ministro tedesco

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 2:

Il *Wolff Bureau* reca: « Il console tedesco a Cefu telegrafa che il ministro tedesco a Pechino fu ucciso il 18 giugno. »

Una proposta del Corpo consolare non accettata dall'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 2:

Il *Wolff Bureau* ha da Londra: « Il Corpo consolare di Tientsin aveva unanimemente proposto ai rispettivi Governi, quale unico mezzo per salvare gli stranieri a Pechino, che tutte le Potenze avvertissero il Governo cinese, ovvero i dignitari cinesi coi quali si potesse comunicare, che le tombe degli antenati della famiglia imperiale presso Pechino si sarebbero distrutte se gli stranieri e sopratutto i ministri esteri a Pechino fossero stati assassinati.

« Il Governo inglese finora non è disposto ad accettare la proposta. »

La morte di un ufficiale piemontese

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 2:

Il comandante della nave italiana *Elba* telegrafa da Taku che del distaccamento di Tientsin sono morti il sottotenente di vascello Carlotto e sei marinai del suo distaccamento. Due sono feriti leggermente.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,25:

Il sottotenente di vascello Carlotto, morto a Tientsin, nacque a Ceva il 30 novembre 1878.

Morin oggi ha telegrafato alla famiglia del luogotenente Carlotto esprimendole le vive condoglianze del Governo.

L'*Italie* pubblica alcuni dati biografici del luogotenente Carlotto. Rileva il suo spirito di abnegazione nell'offrirsi a sostituire un collega che, mentre si trovava in Cina, perdette in Italia la propria madre.

Il materiale da guerra sulle navi dirette in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,25:

Il ministro della marina smentisce categoricamente la notizia divulgata da alcuni giornali, secondo cui le navi partite da Venezia per la Cina non avrebbero potuto recare a bordo l'intero carico del materiale da guerra. Si aggiunge che non solo le armi e le munizioni imbarcate sono sufficienti, ma si imbarcò pure una dotazione in più di fucili e rivoltelle.

I sovrani di Germania e le navi per la Cina.

Wilhelmshaven, 2 (*Stefani*). — L'imperatore coll'imperatrice passò in rivista, nel pomeriggio, il Corpo di spedizione della Cina. L'imperatore pronunziò un discorso d'occasione, e visitò le navi-trasporto *Frankfurt* e *Wittekind*.

Alla Camera francese.

Simpatie franco-americane — Le dichiarazioni di Delcassé sulle vicende cinesi — Il credito per le oasi del Sahara.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20,50:

Oggi, alla Camera, in principio di seduta, venne approvata all'unanimità una mozione dell'ex-ministro Bourgeois, con cui esprime la profonda gratitudine della Camera francese alla nazione americana pel dono del monumento La Fayette, il quale, secondo Bourgeois e la Camera, perpetua cari ricordi fra le due nazioni.

Bourgeois ricordò che il monumento è dovuto alle sottoscrizioni della società nascente, cioè, dei giovinetti americani e ad un voto del Congresso degli Stati Uniti.

Delcassé, associandosi alla mozione di Bourgeois, disse che essa fortificherà sempre più l'amicizia fra la nazione francese e quella degli Stati Uniti. (*Applausi*)

Delcassé, prendendo occasione da un'interrogazione intorno alle vicende della Cina, comunica alla Camera che oltre alle informazioni che già si conoscono, egli ricevette un telegramma del console francese a Shanghai, in cui è detto che il direttore delle ferrovie cinesi ha informato come il ministro tedesco a Pechino fu assassinato, e che gli altri ministri si trovano in pericolo. Delcassé spera che quest'ultima notizia non sia vera, e soggiunge: « Se i contingenti francesi a Taku sono più deboli di quello delle altre Potenze, è causa la lontananza. Con i rinforzi partiti dal Tonchino l'ammiraglio Courrejolles disporrà presto di 3000 uomini. Nel mese venturo la Francia avrà forze proporzionate alla sua situazione.

Discute poscia il credito suppletivo di due milioni chiesti pella occupazione dell'oasi Sahara. Berthelot presenta un'interpellanza in proposito e rimprovera il Governo della spedizione di Igli, che fece senza consultare il Parlamento.

Waldeck-Rousseau giustifica l'occupazione delle oasi del Sahara che appartengono alla Francia. Dice che era impossibile chiedere i crediti al Parlamento quando si organizzava la spedizione. Oggi l'agitazione è scomparsa. Le operazioni costarono molto denaro, ma dettero all'Algeria una parte del contingente.

Dopo breve discussione si approva con 458 voti contro 60 l'ordine del giorno puro e semplice accettato da Waldeck-Rousseau. Si approva infine il credito suppletivo di due milioni.

Un accordo franco-spagnuolo pel Marocco e pel Sahara.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 10:

I giornali francesi parlano in questi giorni, senza mostrare di annettervi grande importanza, della Convenzione franco-spagnuola, che delimita le sfere d'azione nel paese del Rio Muni, a nord del Gabon, e del Rio de Oro, nel Sahara Occidentale. Sembra che questo trattato, che assicura alla Spagna due colonie nettamente delimitate, non sia che una parte di un accordo segreto che assicura gli interessi della Francia e della Spagna nel Marocco, ad esclusione dell'influenza inglese. Si aggiunge che l'alleanza francese assicurerà alla Spagna anche alcuni punti della costa marocchina.

Una commedia che non si rappresenterà[1]

Per questo, credo sia pregio dell'opera parlarne ai lettori della *Stampa*. Il pubblico italiano, con tutta probabilità, non vedrà mai sulla scena svolgersi i casi che il viennese Rodolfo Lotar ha immaginato, di cui ha composto una notevole commedia; e ciò perchè, ugualmente che a Vienna, l'*Arlecchino Re* — così la commedia si intitola con un titolo pieno di ricordi per il teatro fiabesco — fu proibito tra noi. Leggendo la trama del dramma, i lettori si faranno facilmente una ragione di questo divieto: e comprenderanno come sia logico che in un paese ove le masse facilmente subiscono le impressioni verbali, certe cose vadan lasciate più alla solitaria ammirazione di chi legge che esposte alla collettiva impressionabilità di chi ascolta. Chè se giorno venisse in cui il divieto — di cui io non ho nessuna notizia precisa, d'altronde, ma che vien segnato nella introduzione alla traduzione — si revocasse, lo spazio del giornale e il tempo dei lettori e mio non sarà stato sprecato, essendo l'*Arlecchino Re* una di quelle commedie di cui piace parlare anche in anticipazione.

La commedia è una commedia satirica: al qual scopo molte cose a una commedia concorrono: ma, prima di tutto, che l'intenzione di satireggiare non si limiti a proclamarsi nel titolo, e che, più dell'autore soggetto a ingannarsi, la sentano i lettori e gli spettatori.

Questo avviene per l'*Arlecchino*. Esso ha immediatamente presentata, una struttura drammatica viva e potente: e quindi, sotto, più sotto, noi sentiamo che i personaggi e le loro parole e le loro azioni hanno un significato che trascende l'interesse apparente e momentaneo. Con ciò essa è chiara e limpida. I suoi personaggi non sono simboli, ma sono creature: e benchè si chiamino con nomi fantastici — Arlecchino, Colombina, il re Boemondo, la regina Geltrude, il principe Ezzo — e la scena si svolga in un paese e in un castello fantastici, pure essi son più vivi di molti personaggi di commedie moderne che hanno lo stato civile in piena regola e vorrebbero essere a parte dei nostri tempi e dei nostri sentimenti.

Vorrei insister su questo, che a me pare veramente segni le caratteristiche di un grande intuito drammatico. Riuscire a creare personaggi viventi e veri, all'infuori di qualunque contingenza di tempo e di spazio, allontanando anzi e capricciosamente avvolgendo di oscurità tutto quello che potrebbe essere partic[illegible] facilmente interessante, questo in lingu[illegible] orgoglioso si chiamerebbe creare dello [illegible] è assai più di quello che i critic[illegible] talvolta, indulgentemente, crea[illegible] ttori.

Ma ecco [illegible] capi che cos'è la commedia che il pubblico italiano perde la ventura di udire e di applaudire.

Il vecchio re di Lusitania muore. Suo figlio, il principe Boemondo, l'erede del trono, sta per tornare, chiamato, da un lungo viaggio di bagordi e di ozii, a raccogliere l'eredità. E torna infatti, e ha con sè una schiera di commedianti incaricati di divertirlo, tra cui sono Arlecchino, Colombina, Pantalone, Scapino....

Il re moribondo fu un pessimo, un crudele re. Governò colla forza e col terrore. Suo figlio non sarà dissimile: anzi, alla crudeltà aggiungerà la sfrenatezza dei costumi. E la vecchia regina, che ha già tanto pianto sulle sventure del suo paese da diventarne cieca, si accora di aver preparato alla patria un nuovo padrone come quello che le è uscito dalle viscere.

Fra mezzo la morte e il dolore, Boemondo arrivato, incurante delle gravi cure in cui l'eredità del trono sta per piombarlo e della guerra che i nemici stanno per muovere al regno, corteggia Colombina e l'insidia. E poi che l'insidia vorrebbe arrivare alla violenza, Colombina fugge, e Arlecchino, che ama Colombina e ne è riamato, afferra un candelabro e spacca la testa al principe. Poi, quando i cortigiani, morto il vecchio re, cercano il principe Boemondo, Arlecchino, che si è truccato colle spoglie dell'ucciso, ricompare in scena e dice: « Eccomi; io sono il re! » E a Colombina che gli chiede: « Che hai fatto di Arlecchino? » egli grida: « L'ho ucciso e l'ho gettato nel mare. »

Vestito da re, Arlecchino opera regalmente. Durante i suoi viaggi il principe Boemondo se aveva fatto il suo Sosia: e nelle imprese amorose, quando invece di baci eran busse da cogliere, Arlecchino fingeva il principe. Ond'egli ha imparato la sua voce, i suoi gesti, la sua perfetta apparenza; e tutti realmente lo credono il re. Solo, nel giorno che dov'esser coronato dalla vecchia regina, Arlecchino esita e trema. Dovrà confessarsi a lei? Sì. La sua coscienza non lo rimorde: lo assicura, anzi, che alla felicità del popolo egli servirà assai meglio che Boemondo. E quando la regina gli tocca il capo colle mani tremanti, e una subita divinazione par quasi l'avverta non esser la testa del figliuolo, Arlecchino le rivela il mistero.

Vi è un attimo di silenzio fra l'intenso respiro dei cortigiani e della folla che aspettano. La regina parli; e Arlecchino è perduto. Ma la regina non parla. Ella, che temeva che Boemondo sarebbe stato un re snaturato e feroce, è liberata dall'incubo. Quel che avvenne, avvenne certo per volere di Dio! E pone allora sulla testa di Arlecchino la corona, e tutti gridano: « Viva il re! »

Ma ben presto Arlecchino si accorge di non esser re che di nome. Il fratello del re morto, Tancredi, vuol governar lui. Arlecchino non dovrebbe essere che l'astratto potere regale. A seminargli di più di triboli la via del potere, Gisa, destinata a fidanzata del re, creatura perversa e sensuale, ama il cugino Ezzo e contro il re cospira. Non resta ad Arlecchino che Pantalone a cui si confida; e Pantalone, felice di aver ritrovato il compagno creduto morto, veglia su lui, anche contro Colombina.

Poi che Colombina lo crede l'uccisore del suo amante e medita di ucciderlo, trapassandolo nel sonno dopo un convegno amoroso ch'egli chiede ed ella promette.

(1) *Arlecchino Re*, commedia in quattro atti di R. Lothar. Traduzione unica autorizzata dei professori Paolo Rindler e Piero Ottolini. — Milano, La Poligrafica, L. 1 50.

Tutto codesto nubi si addensano. Nel quarto atto, infatti, i cortigiani con Tancredi alla testa hanno preparato un complotto per detronizzare il re e mettere al suo posto Ezzo lo scemo. A mascherare il complotto si sceglie la sera in cui c'è festa al castello. I commedianti devono recitare e, poi che Arlecchino è morto, Scapino farà la sua parte. Il re non c'è; indisposto, ha fatto dire che non sarebbe intervenuto alla festa. Colombina, recitando, chiama disperatamente il suo amante morto, il suo povero adorato Arlecchino. D'un balzo questi compare in iscena. I cortigiani giubilano; la commedia, con due Arlecchini si farà allegra. Allegra no, ma minacciosa; sentite quel che dice Arlecchino ai cortigiani:

« Che cos'è la mia arte! La forza di creare. Nobili signori, Arlecchino è un creatore.... Io creo uomini grandi, piccoli, cattivi, buoni, nobili, bravi, vili, infami, diavoli e graziose fanciulle, re e Arlecchino. Io creo degli uomini. Io faccio di Arlecchino ciò che voglio, e voi fate di tutto ciò ch'io voglio un'arlecchinata. Io volgo lo scherzo in serietà e voi tramutate la serietà in ischerzo. Io resto, malgrado tutte le maschere, sempre io, l'artista.... Voi, malgrado tutte le arti, restate delle maschere. Voi siete dei commedianti e non lo confessate, ed io son fiero di non essere altro che un commediante.... Io sono della plebaglia, della più bassa plebaglia e mi ci trovo bene in quella che voi chiamate volgarità. Io ho gustato come re tutti i piaceri, tutte le delizie della nobiltà, e perciò appunto ora io mi inebrio maggiormente della mia volgarità.... Solo un uomo volgare come me sa che significhi la vita.... Era deserto lo scuro palazzo del re, molto deserto.... Di pieno giorno gli spettri attraversavano le sale e i corridoi e venivano nella sala del trono.... C'era uno spettro che i ministri chiamavano *necessità dello Stato*. Ma non era altro che un lenzuolo funebre che alcune frasi tenevano diritto. Poi c'era un cavaliere nero che essi chiamavano il *pensiero del re*. Non era che una corazza, ma le penne dell'elmo m'imponevano assai.... Io avevo paura di questi spettri e cercavo la luce del giorno.... »

Queste ed altre parole di Arlecchino levano i cortigiani a tumulto. E' il segnale che affretta la rivolta.... Si cerca il re, il re Boemondo: in nessuna parte lo si trova. Aspettando, addosso ai commedianti del re! Ma i commedianti sono fuggiti: e nel vuoto camerino di uno di essi, un bravo trova la barba e la parrucca del re e la sua spada e mostra tutto a Tancredi. Questi comprende, pensa rapidamente. Nessuno deve sapere che Arlecchino potè essere re. E allora, fattosi innanzi ai congiurati, grida: « Ascoltate, nobili di questo paese! Re Boemondo è morto! Egli è caduto in mare! Viva il re Ezzo. » E la folla ripete: « Viva! »

⁂

Tale la commedia, la quale meriterebbe una lunga disamina per mostrare il pensiero informatore, per additar le bellezze di cui questo pensiero si veste. Il pensiero non è quello di un *pamphlétaire*: la regalità qui non è che un nome. Quello che il Lothar vuol sfatare è l'apparenza vuota di tutto quel che ci preme, dalla politica all'ambizione, dal desiderio della libertà a quello della potenza. « Libero non è nessuno. Gli uni vedono il loro padrone, gli altri no. I padroni invisibili sono i peggiori; non si possono placare. Gridare alla libertà significa non volere veder più i propri tormentatori. Non sapere: ecco la vera parola: nell'ignoranza è la felicità. Il potere è di colui che è sicuro della sua parte, e che nella commedia improvvisata non resta debitore della risposta. » Arlecchino in questa commedia è un filosofo: egli vede il niente di tutto le cose lo proclama, ritorna all'umiltà dond'era salito verso le altezze. Più filosofo sociale, certo, che filosofo psichico: pure anche sull'amore, sulle donne, egli trova modo, passando, di gettar la frusta delle sue parole. E la frusta sibila così bene e con tanta giustezza che noi ben comprendiamo che ov'egli volesse, nessuna delle cose a noi più care resisterebbe a' suoi colpi.... Egli dice, ad esempio, alla principessa Gisa: « La presenza di una donna ci cambia sempre. Gli alchimisti parlano di una sostanza che cambia i metalli, e dell'argento fa oro. Tale sostanza per noi nella vita è la donna. Chi tocca la donna cambia la sua natura. — In peggio o in meglio! — Buono o cattivo, parlando con una donna vuol dire caldo e freddo. » E altrove: « Voi donne amate sempre o troppo presto o troppo tardi; quando noi non vi amiamo ancora, o quando noi non vi amiamo più. Per ciò son tante le disgrazie in amore. » E Colombina risponde: « Noi donne non conosciamo ciò che era: noi sappiamo soltanto ciò che è, non quello che era, o che sarà. Noi conosciamo solo il presente. »

Questa amara e profonda originalità di dialogo è incrostata, ripeto, sopra un dramma che afferra e trascina. Ci sono delle scene veramente superbe, ci sono dei *motivi* scenici veramente grandiosi. Il primo atto è costrutto con una saldezza veramente regale; il quarto, dominato dalla scena amletiana dei commedianti accoppia il tragico al comico con una fusione perfetta. E, chiuso il piccolo libro, nella pregevole traduzione dei professori Rindler e Ottolini, ci pare di aver ricevuto veramente da persone vive e vibranti una scossa elettrica di pensiero. Quante sono le commedie, delle quali, non dico soltanto lette, ma anche rappresentate, possiamo dire così!

egr.

SENATO DEL REGNO

(Per filo telegrafico da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 2 luglio.

Roma, 2, sera.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle ore 15,35.

Un omaggio ai nostri soldati in Cina.

ARRIVABENE dice che in questo momento di sconforto è bello, è incoraggiante vedere i nostri soldati compiere in lontane contrade il loro dovere e sacrificare la loro vita per la causa della civiltà. E' consolante apprendere nello stesso tempo questa loro virtù da un ammiraglio straniero. Propone che il Senato incarichi la sua Presidenza di esprimere al ministro della marina la propria ammirazione pei valorosi caduti, ed il desiderio che tale sentimento venga manifestato alle loro famiglie. *(Benissimo!)*

CARCANO, ministro, ringrazia a nome del Governo il senatore Arrivabene dei sentimenti di viva ammirazione espressi pei caduti in Cina e si associa alla sua proposta. *(Bene!)*

Messa ai voti la proposta Arrivabene, è approvata all'unanimità.

SORMANI MORETTI interroga il ministro d'agricoltura sulla piscicoltura del lago di Garda per tutelare la conservazione e la propagazione di alcune specie di pesci.

CARCANO, ministro, dice che per ciò che riguarda il lago di Garda conviene tener conto che non è solo il Governo italiano interessato nella questione, ma anche l'Austria-Ungheria. Prende impegno di affrettare per quanto sta in lui la soluzione di tale questione.

I nuovi senatori.

DI REVEL e COGNATA, nuovi senatori, prestano giuramento.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione dei nuovi senatori: Patamia Carmelo, votanti 74, favorevoli 67, contrari 6, astenuti 1.

Ceresa Pacifico, votanti 74, favorevoli 67, contrari 6, astenuti 1.

Nannarone Raffaele, votanti 74, favorevoli 54, contrari 19, astenuti 1.

Schininà di Sant'Elia Giuseppe, votanti 74, favorevoli 64, contrari 9, astenuti 1.

Schininà di Sant'Elia, Patamia e Ceresa prestano giuramento.

Il PRESIDENTE prima di togliere la seduta comunica al Senato il telegramma del ministro della marina, che accetta di trasmettere alle famiglie dei marinai italiani morti valorosamente in Cina i sentimenti del Senato.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 18,10.

Atti ufficiali.

Roma, 2, ore 21,40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie in Consiglio comunale di Ricco del Golfo per cattiva Amministrazione, e nomina a commissario il dottore Alberto Battella.

I viaggi dei maestri elementari.

Roma, 2, ore 21,30. — L'*Opinione* afferma che col 1.o agosto si distribuiranno ai maestri elementari i libretti per i viaggi ridotti in ferrovia.

L'inaugurazione del monumento a Nicotera in Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 18:

Stamane, anniversario della spedizione di Sapri, alle ore 10, si inaugurò sulla piazza Vittoria il monumento a Giovanni Nicotera. La statua, somigliantissima, è in bronzo, è stata fusa nelle officine della nostra fonderia. Ritratta Nicotera fieramente, mentre lacera la sentenza di morte. Il piedistallo è in marmo di Baveno; vi sono scolpiti dinanzi Nicotera e Pisacane, feriti e Falconi, morto: ai lati sono due teste di leoni circondati da manette.

Presso la base del monumento vi erano molte Società operaie ed Associazioni politiche, i reduci del 1860, garibaldini in uniforme.

Il prof. Cetronci consegnò il monumento in nome del Comitato, pronunziando un elevato discorso. Parlarono quindi il sindaco di Summonte, rievocando la vita dell'eroe; poscia il sindaco di Salerno, avvocato Deleo, ringraziando in nome della patria adottiva di Nicotera.

Toltosi il velario al suono dell'Inno Reale, scoppiano calorosi applausi.

Assistono alla cerimonia su palco fronteggiante il monumento la vedova Nicotera, la baronessa Poerio, la nipote e la sorella dell'estinto; i deputati Elia, Casale, Arlotta, Masselli, Rivera, Dellarocca, Placido, Ungaro; i senatori Santamaria, Fusco, Farina, Carati, Calenda, Piedimonte; il generale Mazza, che rappresenta il Re, scusatosi con una nobile lettera di non poter intervenire; l'ammiraglio Palumbo; il generale Mazzitelli; donna Enrichetta Castellani, giunta appositamente da Roma; Nicola Valletta, venuto da Gallipoli, ed unico superstite della spedizione di Sapri.

Telegrafarono tutti i ministri e Villa.

Stasera avrà luogo un banchetto in onore dello scultore Jerace, che ha fatto un'opera veramente meravigliosa.

In onore del senatore Golgi.

Ci telegrafano da Pavia, 2, ore 21,55:

Per festeggiare la sua nomina a senatore, i professori dell'Università offrirono stasera all'*Albergo della Croce bianca* un banchetto di 52 coperti al professore Camillo Golgi.

Brindarono, applauditissimi, il rettore dell'Università, Delgiudice, il prefetto e i professori Forlanini, Taramelli, Pollacci, Bussatti, cui rispose ringraziando Golgi.

Un piroscafo francese incagliatosi presso Portoferraio.

La *Stefani* ci comunica da **Portoferraio**, 2:

Iersera il piroscafo *Balkan*, della Compagnia Fraissinet, con 81 passeggeri e carico di merci, investì la punta Marchese dell'isola di Pianosa, producendosi danni alla prora. Potè disincagliarsi, ma, impossibilitato a resistere all'acqua, andò ad incagliarsi sulla spiaggia di San Giovanni.

Partito da Bastia il piroscafo *Cyrnus*, prese i passeggeri del *Balkan*, i cui danni sono riparabili.

Stanotte il vice-console di Francia a Portoferraio partì per Pianosa per provvedere.

Tra la Francia e il Brasile.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 2:

La Francia e il Brasile conclusero un *modus vivendi* riguardo ai dazi doganali sul caffè. La Francia li diminuisce (20 franchi), il Brasile mantiene i dazi attuali sui prodotti francesi.

Gravi avvenimenti in Turchia.

Costantinopoli, 2 *(Stefani)*. — Nei dintorni di Therapia il suddito tedesco Castendiek fu attaccato e svaligiato da tre soldati turchi, fra cui un ufficiale.

Secondo notizie da fonte serba, gli albanesi attaccarono e svaligiarono la città di Gilon, a sud di Prischtina. Parecchi serbi sarebbero stati uccisi.

Il 25° anniversario dell'Unione postale.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 2:

Sono cominciati oggi i festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario dell'Unione postale, con una solenne seduta pubblica e l'intervento delle Autorità, del Corpo diplomatico e 180 rappresentanti di 63 Stati esteri. I delegati italiani sono i commendatori Migliorauzi e Gamond.

Dopo i discorsi del consigliere federale Zemp e del delegato francese Ansault, decano dei rappresentanti, il delegato Podbielsky, a nome della delegazione, propose di accordare 200,000 franchi per l'erezione di un monumento commemorativo della fondazione dell'Unione a Berna.

La vita che si vive

Intorno alla vita ed alla morte del brigante Fioravanti avevo già letto, con molto gradimento intellettuale, le particolareggiate notizie biografiche che gli zelanti *reporters* si sono affrettati a raccogliere.

A saziare la mia legittima curiosità non mi restava che di fare la conoscenza, dirò così, personale del defunto; ma oggi sono riuscito anche a questo, grazie alla macchina fotografica di un collega, il quale giustamente ha pensato che sarebbero stati ben disgraziati i posteri se non avessero potuto contemplare le sembianze del celebre uomo.

Dico però la verità: la fotografia che ho sotto gli occhi mi ha fatto un'impressione immediata tutt'altro che favorevole. Ma con un po' di riflessione mi sono poi subito spiegato il perchè.

Come è noto, Fioravanti è stato « reso defunto » mentre si trovava nel pieno esercizio delle sue funzioni. Egli vestiva perciò in quel momento la sua tenuta professionale; ed ecco perchè la sua figura riesce piuttosto antipatica all'occhio di coloro che non hanno mai avuto famigliarità col defunto brigante.

Del resto i suoi biografi ci hanno assicurato che Fioravanti era tutt'altro che un brigante volgare; anzi le ultime indagini fatte ci dimostrano che aveva delle aspirazioni raffinate e gentili.

Un suo biografo ci assicura che egli viveva la maggior parte dell'anno nelle grandi città d'Europa. In campagna si recava soltanto due o tre mesi dell'anno, come fanno i signori per bene. Con questa sola differenza: che gli altri vanno in campagna per ammazzare il tempo, lui ci andava invece per ammazzare il prossimo....

Tutti abbiamo i nostri gusti!

In campagna si occupava anche di letteratura, e con molto successo. Infatti, mentre altri letterati muoiono di fame, le sue lettere autografe venivano invece pagate migliaia di lire dai fortunati a cui egli le indirizzava. Effetti del suo bello.... stile!

Era poi un grande ammiratore del bello, specialmente sotto la forma femminile.

Si può quasi dire che egli alternava le sue occupazioni così: prendeva la vita agli uomini e per la vita le donne.

I suoi intimi assicurano che era un umorista nato. Era gaio nei suoi momenti lieti, ma lo era anche di più nei momenti torbidi.

Il poveretto, che lo incontrava in questi momenti, era sicuro di ridere a..... crepapelle!

⁂

I giornali di Trieste narrano il seguente caso:

Un negoziante di quella città, dopo una lite con la moglie, si recò al suo fondaco.

Mentre attendeva ai suoi affari, si sentì chiamare al telefono. Accorse e riconobbe la voce di sua moglie, la quale voleva continuare per filo telefonico la lite domestica.

Il negoziante la pregò bruscamente di lasciarlo in pace, non avendo tempo da sprecare.

E stava per andarsene, quando, attraverso il telefono, udì una forte detonazione. E seguirono queste parole:

— Ora sarai contento..... Addio!

Atterrito, corse fuori del magazzino, scese una vettura e si fece condurre alla vicina farmacia. Trovò un medico, e con lui corse a casa. La porta del quartiere era aperta. Entrò pieno di angoscia nella stanza del telefono; e vi trovò la moglie distesa a terra, che stringeva ancora la rivoltella nel pugno.

— Giulia! Giulia mia! che hai tu fatto? Presto, dottore, la visiti, me la salvi!

Ma la signora Giulia balzò in piedi, ridendo tranquillamente.

— Lo sapevo bene che tu mi amavi — esclamò lei, abbracciandolo. — Il mio suicidio non fu che una commedia per metterti alla prova!

⁂

La penultima.

— Ma come! Avevamo fissato il sei e mezzo per cento, e voi esigete il nove.....

— Ma appunto: il mezzo di sei è tre, e sei e tre fan nove.....

⁂

L'ultima.

Dopo una burrasca coniugale.

IL MARITO. — Sono veramente afflitto di quel piatto che ti ho rotto sulla testa.

LA MOGLIE *(affettuosamente)*. — Via, non pensarci più. La rottura di un piatto non deve affliggerti tanto.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO

Spiegazione precedente: *Dire-na.*

Per oggi: *Sciarada:*

Nell'avito *primier* nei tempi antichi
stava l'*intier* all'umile lavoro
dell'*altro* intento e dal verone marmoreo
guardava i verdi boschi e i campi aprichi.

L'assemblea dell'Associazione Popolare Liberale di Vercelli.

Don Mario ci scrive da Vercelli, 2:

Ieri all'assemblea dell'Associazione, da poco sorta in Vercelli, intervennero oltre duecento persone.

Fu letta una lettera del senatore Faldella, in cui prega il marchese Dionigi Arborio di Gattinara di tenerlo presente *col cuore pieno di patriottici voti*. Si passò quindi alle nomine.

A presidente onorario venne eletto il senatore Giovanni Faldella; a presidente effettivo Arborio di Gattinara marchese Dionigi; a vice-presidenti: Farina cav. Luigi e Abbiato avv. Mario; a membri del Consiglio vennero eletti ventiquattro rappresentanti dei varii ceti cittadini.

Infine, su proposta dell'avv. Treves, venne deferita al nuovo Consiglio direttivo la compilazione dello statuto.

Le elezioni municipali di Novara.

Gianin ci scrive da Novara in data, 2:

Ieri vi fu lotta accanita per la rinnovazione di metà del Consiglio comunale di Novara.

Colle elezioni del 1897, il Consiglio riuscì composto, in maggioranza di democratici.

Colle teste avvenute elezioni politiche e conseguente riuscita del radicale Massa, tutto faceva ritenere che la lista concordata dai partiti popolari, includente 8 radicali, 2 repubblicani e 5 socialisti, riuscisse vittoriosa.

Invece, per l'accordo dei moderati coi clericali, riuscì completamente vittoriosa la lista che portava 15 nomi di moderati e uno di clericale.

E così riuscirono appena nella minoranza i radicali avv. Bevilacqua, chimico Righini, avv. Dacri, ed il socialista dott. Giulietti.

I clericali fecero un lavoro enorme.

Le elezioni parziali amministrative d'Ivrea.

Simplex ci scrive da Ivrea, 2:

Ieri ebbero luogo le elezioni parziali amministrative di questa città. I consiglieri da eleggersi erano 15. Su 1428 iscritti si recarono alle urne 772 elettori. Il risultato fu il seguente:

Eletti: Barbano avv. Vittorino con 568 voti; Zanetti cav. uff. Pietro 505; Boulino avv. Giacomo 452; Pugliese avv. Augusto 437; Bella cavaliere geom. Secondino 385; Riva cav. avv. Giuseppe 385; Realis avv. cav. Savino 381; Braida Lodovico 352; Chiampo cav. ing. Giacomo 350; Prelle Nicola 337; Ganis Oreste 325; Sacco Vittorio 257; Gianotti notaio cav. Felice 196; Crotta Antonio 183, Angelo avvocato Giuseppe 164.

Il partito clericale che si credeva non prendesse parte alle elezioni, si scosse soltanto alla vigilia portando una lista propria di 11 candidati, favorendo però il suo appoggio ai consiglieri eletti Barbano, Pugliese Riva e Zanetti inscrivendoli pei primi nella lista.

Si calcola ad 80 il numero dei voti di cui dispose detto partito.

Crisi risolta al Municipio d'Asti.

G. L. ci scrive da Asti, 2 luglio:

Presenti 29 consiglieri, presiede il consigliere anziano cav. dottor Capra. Il consigliere comm. Garbiglia presenta una mozione invitante sindaco e Giunta a ritirare le loro dimissioni. Parlano Ricca e Rotti. Quindi si mette ai voti la detta mozione, e si ebbero 20 sì e 9 astenuti, compresa la Giunta. Si sospende la seduta per sentire il parere dei dimissionari. Sono le ore 16,30. Dopo poco la seduta si riprende ed il presidente, consigliere Capra, annuncia che, in seguito al voto odierno del Consiglio ed alle pressioni esterne di amici, il sindaco e la Giunta ritirano le loro dimissioni. Entra il sindaco *Grandi* a ringraziare, ed il presidente, vista la cornicola straordinaria d'oggi, scioglie la seduta.

Grave disgrazia pei bozzoli.

G. L. ci scrive da Asti, 2 luglio:

La signora Savaglia, di qui, e la sua figlia, distinta pittrice, stavano l'altra sera accudendo in casa propria la pulitura di una partita di bozzoli destinata alla vendita, quando, per causa accidentale, rovesciatosi il lume a petrolio, appiccava fuoco alle vesti della povera signora, che in un attimo fu accerchiata dalle fiamme. La figlia tentò, ma invano, di soccorrere a tempo la madre, ustionandosi gravemente ambo le mani e le braccia. La madre è morta e la figlia è degente all'ospedale, ove d'urgenza vennero l'una e l'altra ricoverate.

Reati e Pene

Il processo pel disastro dei Giovi.

(Dal nostro inviato speciale).

Vercelli, 2 giugno.

L'avv. *Caveri* legge un telegramma dell'onorevole Villa, annunciante il suo prossimo arrivo costì.

Quindi il P. M. comincia la sua arringa. Egli rifà la storia del disastro; descrive la galleria e la differenza tra caldane asfisse e semi-asfisse. Le prime si verificarono sempre, le seconde solo si verificarono alcuni mesi prima del disastro. Narra minutamente dei varii casi di malori sopportati dal personale dei treni al passaggio della galleria.

Ricorda che uno di essi venne riferito nel *Secolo XIX* e da altri giornali, e ne conclude che gli alti funzionari della Mediterranea avrebbero dovuto preoccuparsi di questi fatti e prendere i necessari provvedimenti.

Dice che al deposito di Pontedecimo si istituì il libro dei reclami soltanto dopo il 20 marzo, cioè dopo il primo caso di asfissia, allorquando si presumeva una responsabilità. Su quel libro cominciarono a scriversi reclami, che è gratuita accusa ai macchinisti il dire falsi.

Enumerando le varie qualità di carbone sequestrato, afferma che quello usato in quel giorno fu di qualità uguale al campione C, e non è vero che la mezza mattonella e fosse antica e unica nel *tender*.

Si chiede se l'Amministrazione delle ferrovie non sia tenuta a rispettare i capitolati, i quali sono stati fatti per tutelare la vita delle persone. La mattonella C si usava allegramente: ed era una mattonella contraria ai capitolati.

Le mattonelle usate il giorno del disastro erano cattive; si dice che i prodotti della combustione anche di carbone buono sono dannosi alla respirazione, saranno essi prodotti anche più dannosi quando si arde carbone cattivo. Anche i sedimenti e le incrostazioni riscontrate sulle macchine dal perito Monteggia dimostrano che il carbone era pessimo. Sostiene che tutte le analisi chimiche fatte ad istanza dell'accusa e di difesa, concordano nel ritenere il carbone che si è usato di qualità scadente, specie riguardo al potere calorifico e alle ceneri. Terminando le perizie chimiche e mediche, conchiude che i macchinisti del treno disgraziato morirono per asfissia, e che l'asfissia fu data loro dal cattivo carbone.

L'udienza è tolta alle ore 17,30.

L'arringa del P. M. durerà ancora tutto domani.

L'odissea di un'importante eredità.

Un colonnello alle prese colla suocera.

Abbiatino da Varese, 1:

Al cav. Dario Guglielmonetti, colonnello del locale Distretto militare, moriva un anno fa la sua signora, la quale con proprio testamento olografo nominava il marito erede universale.

La madre della defunta, la signora Teresa Beltrand, promosse allora querela contro il colonnello per divisione della sostanza abbandonata dalla defunta, e il patrocinatore di lei, l'avv. Leone Beltrand Beltramelli, di Milano, nell'arringa in Tribunale, accusò il colonnello di avere carpito il testamento alla moglie.

Quando le parti comparvero davanti al dottor Jemoli, come notaio delegato alle operazioni divisionali, il colonnello, a cui l'accusa di carpimento del testamento era apparsa un'ingiuria atroce, al vedersi dinanzi la suocera e il costei procuratore non potè stare nella pelle e scattò contro l'avvocato. « Qui, ella (pare gli abbia detto) non è coperto dall'immunità della toga. Ripeta, se ha il coraggio, l'accusa che mi fatto in Tribunale. »

Siccome l'avv. Beltrand ebbe quell'accusa a ripetere, il colonnello lo querelò per diffamazione dando piena facoltà di prova.

Ma qui non finisce.

Davanti al notaio bisognava tornare per compiere le operazioni interrotte. Qui novamente appena le parti si trovarono convenute, sorse uno scambio vivacissimo di ingiurie, e le parole di *vigliacco*, *falsario*, *bugiardo*, *miserabile*, echeggiarono nel quieto studio notarile, con pericolo che si trascendesse a vie di fatto, se i presenti non avessero separato i contendenti.

Il colonnello Guglielmonetti, nominati i propri rappresentanti il colonnello Cingia e il maggiore Salvi, mandava a sfidare l'avv. Beltrand.

Questi alla sua volta nominava i propri.

Ma riuniti i rappresentanti delle parti, veniva sollevata la questione cavalleresca se per il fatto di avere il Guglielmonetti adita prima la via giudiziale gli competesse il diritto per le ingiurie sopravvenute poi di avere una soddisfazione per le armi.

Fu nominato un giurì, del quale fecero parte il comm. Gelli, il colonnello Scavini, l'avv. Martelli ed altri: il giurì rispose che per il fatto di avere il cav. Guglielmonetti presentata antecedentemente querela di parte in Tribunale, era nella facoltà dell'avv. Beltrand Beltramelli di rifiutare la riparazione statagli chiesta dal suo avversario.

Così fu che sorse una seconda, indi una terza querela da parte del prelato avvocato e una quarta da parte della signora Beltrand, suocera del colonnello.

E siccome poi tutte queste querele non bastavano, l'Autorità giudiziaria vi ha voluto mettere la propria, chiamando contemporaneamente a rispondere il Cingia e il Salvi del reato di portatori del cartello di sfida.

Il processo comincerà domani avanti al Tribunale e desterà grande interesse.

Il processo Sipido.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 2:

Oggi dinanzi alla Corte d'Assise di Brabante è incominciato il processo contro Sipido, autore dell'attentato contro il principe di Galles. L'interrogatorio accertò nettamente che Sipido agì premeditatamente, e che non si tratta di un semplice scherzo.

Esperimenti macabri a Bruxelles.

Scrivono da Bruxelles, 30 giugno, al *Temps*:

« L'ufficio d'istruzione di questo Tribunale per esperimentare la forza di penetrazione dell'arma di cui Sipido si è servito per l'attentato al principe di Galles, ha cercato nelle cliniche il corpo di un cadavere sconosciuto, e strappandolo per un giorno alla bara, l'ha fatta portare nei locali del Museo d'anatomia del parco Leopoldo, ove attenderanno l'avvocato generale Servais, il procuratore del re Nayels e il giudice d'istruzione Bollie.

« Allora sulla misera salma piovve una grandine di palle. S'incominciò a tirare sul corpo nudo alla distanza di un metro e 75 e si potè accertare così che delle cartuccie più forti di quelle impiegate da Sipido avrebbero perforata la pelle. Poi si riunirono le esperienze con cariche successivamente più deboli, che perforarono l'addome, fracassarono il mascellare, entrarono nella bocca uscendo per la guancia, traversarono l'orbita e la fossa occipitale, incisero il naso e mutilarono orribilmente il viso del povero defunto.

« Non contenti di ciò, i giudici fecero vestire il cadavere e visto poi che i proiettili non perforavano gli abiti, lo fecero denudare di nuovo e ordinarono altre scariche. L'esecuzione fu sempre pronta e diligente: ora si tirava colla rivoltella di Sipido, ora con un'arma nuova, ora con cartuccie deboli, ora con cartucce forti.

« Quando il Tribunale, soddisfatto, deliberò di ritirarsi, il cadavere era stato colpito cinquanta volte e portava oltre trenta raccapriccianti ferite. »

SPORT

Il grande "meeting" automobilistico di Padova

La grande corsa internazionale.

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 20,10:

Vi completo il risultato delle varie categorie della corsa internazionale (km. 320).

Tricicli: 1.o Gasté, in ore 4,52', con motociclo « Perfecta »; 2.o Strecca; 3.o Gallinelli.

Quadricicli: 1.o Bugatti, in ore 4,15'.

Vetturette: 1.o « Fiat », in ore 4,30'; 2.o « Fiat »; 3.o Ricordi.

Vetture: 1.o Coltelletti, di Genova.

La chiusura dell'Esposizione.

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 21,10:

Oggi si è chiusa l'Esposizione di automobili. La Società italiana di Torino (Fiat) fu premiata con medaglia d'oro, per aver presentato la vettura più economica. Furono premiate inoltre la Società Bernardi di Padova, Prinetti Stucchi di Milano, Alberti di Firenze, Ricordi, di Milano, Coltelletti di Genova e parecchi altri. Alla corsa *record*, dieci chilometri sul percorso Bovolenta-Padova, parteciparono venti concorrenti, fra cui Bugatti di Milano, Gasté di Parigi, ottenendo risultati eccezionalissimi. La Giuria proclamerà stanotte l'esito ufficiale.

Le corse internazionali di velocità

Il trionfo di Gasté - Un "record" mondiale.

Ci telegrafano da Padova, 3, ore 0,15:

La Giuria si pronunziò stanotte tardissimo sull'esito della grande corsa internazionale di velocità *(record* di 10 chilometri) sul percorso rettilineo Bovolenta-Padova. L'esito della seconda categoria (tricicli) fu meraviglioso. Il corridore Gasté (francese) con motociclo *Perfecta* della Ditta Beudor e Martiny di Torino, riuscì primo (L. 300 e diploma) compiendo i 10 chilometri in 8 minuti primi e 1 secondi, battendo così il *record* mondiale su tale distanza. Secondo riuscì Bugatti, di Milano, con motociclo Prinetti e Stucchi, impiegando 10 minuti primi e 5 secondi.

Uno sferisterio che si chiude.

Domenica al vecchio sferisterio di via Napione ebbero luogo le ultime gare al pallone toscano. La Compagnia diretta dal Ghersi si è sciolta per portarsi una parte allo sferisterio di Bologna ed una al nuovo ed elegante ritrovo sportivo di corso Re Umberto, dove un lotto di celebri giocatori richiama quotidianamente un pubblico assai numeroso.

L'uomo vapore sfidato.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Il sottoscritto, l'arena Alfredo di Torino, che ha pure compiuto il percorso Torino-Marsiglia-Barcellona nel settembre 1895, sfida il campione francese *Ortégue* per qualsiasi percorso, lasciando a lui la libertà di proporre le poste regolarmente depositate.

« Ogni proposta dovrà essere indirizzata al redattore sportivo della *Stampa*.

« Torino, li 3 luglio 1900.

« PARENA ALFREDO. »

Sarà certo un match, questo, assai interessante, e noi ci auguriamo che l'incontro abbia presto la sua effettuazione. A Ortègue dunque la risposta.

r. g.

Il calendario ippico di luglio.

Diamo, come di consueto, le date ippiche del corrente mese: *Trotto*: 5-8, Milano; 22-26-29, Pistoia.

Di riunioni al galoppo non ne avremo più sino a settembre. La stagione del *turf* autunnale si inaugurerà precisamente il 2 settembre a Como.

Canottieri torinesi alla Spezia.

Al varo della nuova nave mercantile *Cerea* che si farà domenica alla Spezia interverranno moltissimi canottieri soci della locale *Cerea*, i quali offriranno una bandiera con artistico *cofano*.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Il pubblico ieri sera fece alla signora Zucchini-Majone, di cui ricorreva con *Ma Bru* la serata d'onore, un'accoglienza festosissima.

E ben meritata, perchè la signora Zucchini è veramente creatrice di un suo genere di artistica comicità non facilmente uguagliabile e degna di vivo simpatie. E cogli applausi dal pubblico le vennero offerti molti fiori.

Stasera, come già annunciammo, *Madame sans-gêne*. Non occorre che l'annunzio, al quale si potrà aggiungere che, come ognuno ricorda, la commedia del Sardou è spettacolo onesto, che può essere inteso da tutte le famiglie, malgrado il titolo..... *sans-gêne*.

A proposito del Concorso delle Società corali del Piemonte. — Il Circolo corale « Amicizia » di Torino, premiato ai Concorsi internazionali di Thonon, Ginevra, ecc., ci prega di osservare come esso non sia la Società corale « Amicizia » che prese parte al Concorso di domenica.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Le prime basi dell'Unione Liberale.

Il Comitato centrale, a cui facevano capo le fila del movimento liberale monarchico nelle ultime elezioni politiche, incoraggiato dallo slancio con cui il Corpo elettorale ha risposto all'appello rivoltogli, ha voluto prendere l'iniziativa della fondazione di un'*Unione Liberale*, onde non andassero perduti i primi frutti dell'auspicato e desiderato risveglio.

A tale intento ha indetto ieri sera, nel teatro Balbo, una adunanza, che riuscì numerosissima ed animata.

Un duemila, circa, persone vi presero parte. Fra i presenti si notavano pure alcuni socialisti fra i più battaglieri, come il signor Chiappori, corrispondente dell'*Avanti!*, ed il prof. Piccarola, consigliere comunale.

Sul palcoscenico prendono posto i membri del Comitato promotore, signori prof. Mattirolo, l'avv. Cattaneo, il cav. Tacconis, il generale Galleani, i senatori Rossi e Di Sambuy, il marchese Ricci, l'avv. Amar, il comm. Badini, il cav. Albertini, il marchese Scarampi di Villanova, l'avv. Nasi ed il signor Pia, vice-presidente della Società esercenti.

In nome del Comitato promotore assume la presidenza il prof. Mattirolo, e spiegò a quali intenti egli ed i suoi colleghi si erano inspirati.

« L'Associazione che noi abbiamo ideato — dice — deve avere una base larghissima. Essa non deve respingere nessuna idea nuova; anzi, deve accoglierle tutte per discuterle e vagliarle onde depurarle delle scorie utopistiche che possono avere e convergere in bene le parti utili e pratiche. In sostanza, nella nuova Associazione possono trovar posto tutti coloro che hanno fede nelle nostre istituzioni e sono convinti che nell'orbita di esse ogni progresso graduale è possibile. »

Fra grandi applausi diede infine comunicazione di un telegramma di saluto inviato dai giovani monarchici di Firenze.

Data poscia lettura — dal cav. Tacconis — della relazione del Comitato centrale elettorale, il prof. Mattirolo invita l'assemblea ad eleggersi un presidente definitivo.

All'unanimità si prega il presidente provvisorio di dirigere la discussione. A segretari vengono designati l'avv. cav. Bona e l'avv. Vandagno.

Il presidente invita poscia a parlare il consigliere comunale, avv. C. F. Roggeri.

« Il momento che il nostro paese attraversa — dice — è imbarazzante, ed io giudico che il rimanere con le mani alla cintola sia opera di cattivo cittadino. Per questo motivo ho accettato l'invito di portare anch'io il mio granellino di sabbia nelle fondamenta della nuova Associazione.

« Noi siamo — continua — gli eredi di un ricco patrimonio che i nostri padri hanno accumulato a prezzo di tanti sacrifizi. Alcuni cittadini, dimentichi dei sacrifizi dei padri, vorrebbero sciupare l'eredità lasciataci con la leggerezza dei figli prodighi. Il prezioso asse ereditario di cui parlo è lo Statuto..... »

A questo punto la tranquillità dell'assemblea viene conturbata da qualche mormorio ostile, subito coperto da applausi.

L'oratore continua: « Qualcuno grida: Abbasso lo *Statuto*..... » E una voce dalla sala strozzando la frase dell'oratore, esclama: *Evviva l'ebbene!*

L'assemblea risponde all'interruzione con un urlo di: *Via gli interruttori! Non vogliamo intrusi fra di noi!*

Le grida attraversano la sala. Tutti si alzano in piedi rivolti verso il gruppo degli interruttori. Dal banco della stampa vediamo un agitato e minaccioso agitarsi di braccia. Veniamo poscia a sapere che sono stati messi bruscamente fuori della sala due socialisti. Finalmente, dopo un cinque minuti di tumulto, si riesce a ristabilire la calma, e l'avv. Roggeri può continuare il suo discorso.

Ma poco dopo risorgono altri tumulti di protesta contro una frase dell'oratore, allusiva a quel deputato di Firenze, il quale « raccomandava l'altro giorno la pace alle povere donnicciuole coloperanti; dimenticando quanto avevo seminato » fra esse in passato. »

Novamente la gran maggioranza dei presenti risorge contro gli interruttori, e altri tre o quattro di essi vengono pure espulsi dalla sala.

L'avv. Roggeri, replicando energicamente alle frasi degli interruttori, rivolge un appello finale agli avversari:

Spettacoli di martedì 3 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 21: *Madame sans gêne* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini), ore 20,45: *Un'avventura galante* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Varini-Beltramo), ore 20,45: *Fedora* — L. 0 4).

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Corso Re Umberto (Cravetta). — Oggi, alle 16,45: 1ª *Partita* : rossi: Fassi-Lazzeri-Berardi; azzurri: Sodi-Bussoni-Caroli; 2ª *Partita*: rossi: Fassi-Banchini-Sodi; azz.: Frullani-Mazzoni-Ziotti; 3ª *Partita*: rossi: Franchi-Mazzoni-Sodi; azz.: Gabri-Santone-Berardi.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (21)

CONTRASTI D'AMORE

ROMANZO

di **PAOLO DI GARROS**

Finalmente giunse a Verteuil. Non c'erano vetture alla stazione; erano quasi due chilometri da fare a piedi sotto un sole cocente.

La signora Dajincourt stette un momento perplessa, ma la sua perplessità fu breve; nulla la spaventava, nulla era troppo grave; lo scopo da raggiungere la ipnotizzava.

Risolutamente s'incamminò, evitò il villaggio prendendo per una strada di traversa; non un soffio d'aria mitigava l'ardore dell'atmosfera.

Impiegò una buona mezz'ora per giungere al castello di Sarabarègues; ma quando vi giunse, s'ebbe una buona notizia: il conte di Nestalas era solo quel giorno in casa; Sofia e Alfredo erano a Bordeaux.

Buon presagio! La signora Dajincourt non desiderava di meglio.

Fu introdotta nella gran sala, dove il vecchio gentiluomo non tardò a raggiungerla. Allora, subito, dopo i primi complimenti d'uso, ella parlò del motivo della sua visita.

— Mio buon amico, ho un gran servizio da domandarvi; mi trovo in un grande imbarazzo....

— Avrei voluto, signora, non dovere la vostra visita che a.....

Ella lo interruppe, seccata:

— Ve ne prego, riservate i vostri complimenti per più tardi. Posso contare su voi?

— Ho dunque bisogno di ricordarvi, signora, che vi sono tutto devoto?....

— Ebbene, ascoltatemi! Voi conoscete, poichè da voi io l'ho saputa, la deplorevole avventura nella quale mio figlio, con tanta leggerezza, s'è gettato.....

— Sì.... pur troppo!

— Egli si ostina a non voler sentir ragione....

— Non mi fa meraviglia.

— Ma ve saperete....

— Che cosa?

— Quella ragazza è in istato interessante..... ed Enrico che è, o almeno si crede il padre della creatura che nascerà, vuol sposare la sua amante, a mio malgrado, a malgrado di tutto e di tutti!.....

— E' grave, infatti.....

— Non sapevate?

— Sapevo che Angela Mauzat si trovava in quello stato, ma non sapevo che il signor Enrico volesse sposarla..... benchè ciò sia logico.

La signora Dajincourt sobbalzò sulla sua poltrona; ma, riflettendo, si contenne e riprese:

— Io sono responsabile della condotta di mio figlio.

— Ben! Mi sembra che egli sia in età.....

— Infine, voi comprendete che non posso accettare una simile condizione, che non posso permettere una tal pazzia! Bisogna, ad ogni costo, impedirgli di commetterla..... ed è qui che il vostro intervento mi è necessario.....

Il vecchio gentiluomo prese un'aria riservata.

— Sono a vostra disposizione, — disse egli, ma un po' freddamente, — che debbo fare?

— Si tratta, innanzi tutto, di staccare mio figlio dalla sua amica, non è vero? Ora, a mio avviso, il mezzo più efficace sarebbe di mettere in ridicolo quella sua relazione, raccontandola dappertutto. Qualche cosa delle maldicenze che si faranno sul conto suo ne perverrà agli orecchi di Enrico, e quando saprà che la sua grande passione lo rende ridicolo, la troverà forse meno seducente; l'entusiasmo si raffredderà e succederà l'indifferenza.

— Permettetemi di dubitarne, — disse il signor di Nestalas, scotendo il capo; — gli ostacoli, la contrarietà, in amore, sono un pungiglione.

— Col mistero, sì..... ma quando si deve lottare coll'opinione pubblica difficilmente si resiste..... e tanto più nella condizione in cui si trova mio figlio, perchè egli ha anche a temere dei rigori amministrativi.....

— Tutto ciò non mi pare ben chiaro, — disse il conte, — ma, in tutti i casi, non ci resterebbe più a fare gran che nella via che mi indicate.

— Oh!....

— Sofia ed Alfredo, come se ne fossero stati da voi incaricati, hanno fatto tutto ciò che hanno potuto per dare alla condotta del signor Enrico tutta la pubblicità desiderabile e tutto il ridicolo possibile.

La signora Dajincourt guardò il conte quasi con stupore; era arrossita di vergogna..... Quella maniera di procedere, che le era parsa semplice e giusta da lei dettata, le sembrò odiosa udendo che altri ne aveva preso l'iniziativa.

Ma i suoi rimorsi durarono poco; improvvisamente ella ebbe davanti agli occhi quella donna che, secondo lei, le rapiva suo figlio per trascinarlo al precipizio..... e, bruscamente, ritornò alla sua collera, alla sua vendetta..... perchè fra lei ed Angela era una guerra ad oltranza, una guerra a morte, dalla quale ella, la madre, voleva sortir vittoriosa.

Allora, dopo qualche istante, riprese:

— Ebbene, c'è un altro mezzo di gettar la discordia fra quei due innamorati!

— E sarebbe? — domandò il conte con qualche inquietudine.

La signora Dajincourt ebbe un sorriso machiavellico, e disse a bassa voce:

— Sarebbe di dare ad intendere ad Enrico..... che il bambino non è suo..... E può essere vero, d'altronde..... si sa bene, con quelle donne.....

Il gentiluomo stette qualche istante confuso, in silenzio; quindi disse:

— Quello no, signora..... Con tutta l'amicizia che ho per voi, non vi seguirò in quella via..... Sarebbe un'infamia, e se la commettessi mi disprezzerei.....

La vecchia signora si morsicò le labbra; la delusione del rifiuto e la delusione anche di più di aver per nulla mostrato il fondo torbido del suo animo, piena di rancore.

Si alzò, come per prendere commiato; ma, fatti pochi passi verso la porta, si lasciò cadere su una poltrona e si fece supplichevole:

— Non mi abbandonate, amico mio, in questa triste condizione.... Ditemi che mi aiuterete, che avrete pietà di me..... Mio caro, mio eccellente amico..... avete dimenticato il sogno che facevamo per l'avvenire dei nostri figli? Enrico e Sofia, uniti e felici, dovevano essere il sostegno, la consolazione della nostra vecchiaia..... Quel bel sogno non può più divenire una realtà? Suvvia, un po' di coraggio, uno sforzo, e la vittoria sarà nostra..... Un nulla basterà, ne sono certa, a rompere il legame che trattiene un figlio lontano dal suo dovere..... Ridiventato libero, Enrico s'allontanerà per qualche tempo, e quindi, riabilitato dal lavoro, potrà sposare colei che nel mio cuore io già chiamavo mia figlia..... la vostra deliziosa Sofia.....

Il conte si era alzato e camminava agitato per la sala.

Finalmente si decise a parlare, e disse:

— Gli è che, dopo quanto è accaduto, non credo che Sofia sarebbe molto lusingata di dar la sua mano al vostro signor figlio.

Poi, vedendo l'effetto delle sue parole sulla sua interlocutrice, cercò subito di attenuarlo con una di quelle frasi banali che aumentano spesso il male destinato a riparare.

— Perchè, cara signora, parlare dei nostri progetti, dei nostri sogni, quando abbiamo riconosciuto l'impossibilità di realizzarli?

La signora Dajincourt sospirò e non ebbe la forza di rispondere.

Il gentiluomo, ripreso ardire, soggiunse:

— Mi pare, d'altronde, che voi vi poniate ad un punto di vista ben egoista e che vi crediate poco conto delle responsabilità incorse dal signor Dajincourt..... Un figlio non è un..... accidente senza conseguenze..... Il padre, quand'è un uomo di cuore, deve pur qualche cosa a quel povero piccolo essere che un semplice capriccio, qualche volta, ha gettato nella vita.....

— Eh! — rispose l'intrattabile vecchia; — non c'è bisogno perciò di fare un così disuguale matrimonio. Quella gente del popolo giudica forse come noi la questione d'onore? Credete che con un po' di denaro non si troverebbe un marito per quella ragazza?

Il signor di Nestalas rispose con un sorriso piuttosto ironico.

— Ma vedo, — soggiunse la signora Dajincourt, che stentava a trattenere la collera, — vedo che non posso contare su voi per ciò più che per altro. Vi lascio, signor conte, non voglio importunarvi di più.

— Sono desolato, signora, di vedervi partire così — disse il gentiluomo, sinceramente afflitto. — Perchè m'inchino davanti alla forza degli avvenimenti non merito quell'opinione che esprimete su me. Vorrei farvi persuasa del.....

(Continua).

« Se l'ideale che vi inspira è soltanto il bene degli umili, abbene noi non vi sceglieremo nessun antitesi. Anzi, se voi lo credete venite con noi, poichè nessuno di noi è insensibile ai dolori dei miseri, e nell'opera diretta al miglioramento sociale c'è posto per tutti.

« Quello che noi vogliamo soltanto è la conservazione delle nostre istituzioni, poichè siamo convinti che in esse è la radice di ogni possibile progresso sociale. »

Grandi e prolungati applausi accolgono questa apostrofe finale dell'oratore.

Gli applausi continuano poi subito dopo, all'alzarsi del senatore Faldella, espressamente invitato dal Comitato a rivolgere la sua parola all'assemblea.

Il discorso Faldella.

L'oratore esordisce attribuendo la sua chiamata ad una dimostrazione generosa di fratellanza cittadina verso il contado, a cui alla sua vita eremitica e studiosa, quasi tutta occupata negli studi, nei documenti e nell'amore degli avi che si cinsero una patria. Quale — in patriottica dei libri e dei campi segnala l'origine dei mali onde è afflitta l'odierna Italia, nel rimpicciolire di quelle cause che impedirono per secoli e secoli la libertà e l'unità italiana.

Ricordando una sentenza del Machiavelli, egli asserisce che l'ostinazione degli intransigenti clericali nel repetio delle temporalità pontificie sottrae molta vita all'amore di patria e al sentimento religioso.

Dalla varietà geografica del paese provengono le frasi *dall'Arno in giù e dall'Arno in su*, ed altre frasi vieppiù infelici, che l'oratore scongiura mandando da questo settentrionale Piemonte un caldo saluto al Mezzogiorno, dove, come notava Cesare Balbo, è nato il santo nome d'Italia. Si aggiunge il retaggio delle divisioni storiche; si aggiungono gli immensi desiderii e bisogni suscitati nella società moderna dalle meravigliose conquiste scientifiche sulla natura; onde un fermento, per cui anche l'Italia nostra appare talvolta la maggiore nemica di se stessa.

L'oratore risale a cercare i rimedii adoperati dai nostri maggiori per vincere i mali lamentati del paese; cita Giuseppe Mazzini, che nel 1831 eccitava re Carlo Alberto alla magnanima impresa della redenzione nazionale. Ma affinchè il disegno si compisse, occorreva che all'autorità regia si innestasse la libertà popolare. Mentre l'autorità regia rimaneva dissociata dalla libertà popolare, la setta della *Giovane Italia*, che cospirava per la redenzione e per l'unità nazionale, era repubblicana. Si ebbe una unione ad un ingrandimento di forze naturali e legittime quando il suo compito venne assunto da una società monarchico-costituzionale, dalla Società Nazionale di Giuseppe La Farina, Giorgio Pallavicini e Giuseppe Garibaldi, auspice Daniele Manin.

« E noi stasera — domanda l'oratore — in questo teatro, che prende il nome da uno dei santi padri del Risorgimento italiano, pretenderemo forse rinnovare un'unione pari alla *Giovine Italia* ed alla *Società Nazionale?* »

L'oratore ben sa che l'èra degli eroi è chiusa da un pezzo e che è succeduta l'epoca dei modesti cittadini. Ma nota parimenti che, se è splendido ricreare una nazione e fondare un ordine liberale, non è meno doveroso il conservare patria e libertà.

Conservare patria e libertà non vuol dire essere stazionari e tanto meno retrivi; anzi significa pigliar da una base solida l'abbrivo ai maggiori e migliori progressi. Per l'ampiezza del progresso, che si possano aspettare dagli impulsi giovanili, l'oratore si rivolge al giovane eloquente preopinante.

Il provetto eremita si limita a raccomandare l'unione dei giovani e degli anziani.

« Giovani! — egli esclama. — Dateci pure la florida sbocciatura primaverile, dateci le frutta fragranti e rosseggianti del maggio, intesi della nascenza; ma le nostre alimentatrici maturano nella state, e soggiunge un vecchio sapiente poligrafo nel raccontare le mirabili attività e resistenze della sua *Vitis*: — il vino generoso si spreme dai grappoli soltanto nell'autunno. »

L'oratore aggiunge un ammonimento storico per esortare i giovani promotori del progresso sociale ad unirsi agli anziani conservatori delle libertà statutarie.

Come la bandiera garibaldina *Italia e Vittorio Emanuele* attuò il programma nazionale del Mazzini, così ora l'ordine costituzionale attragga nel suo circolo ogni disegno onesto e possibile di vantaggio popolare, ossia di progresso sociale.

L'oratore spazia tuttavia sullo svolgimento di tutte le libertà sintetizzate da Camillo Cavour nell'ultimo grande suo discorso pronunziato alla Camera dei deputati.

Ciò che l'oratore dice ai cittadini torinesi egli scrisse compendiosamente alla Associazione Liberale Popolare di Vercelli, che ieri lo incaricò telegraficamente di portare a questa assemblea i più patriottici auguri. Col saluto fraterno della terra natale, egli conchiude, dicendo:

« *Cittadini torinesi!*

« La terra dove il vostro gran conte papà Camillo, dirigendo sapientemente lavori agricoli, ricuperava lena per le grandi composizioni della sua diplomazia liberatrice, ed il suo cospicuo collaboratore Luigi Carlo Farini divinava la feconda alleanza del piccolo Piemonte con le Potenze occidentali per la spedizione d'Oriente — la terra santificata dall'autore dell'*Imitazione di Cristo* per le vittorie del Cielo, e dove nacque Eusebio Bava, guidatore della più bella e vittoriosa battaglia, dopo Legnano, per la nostra patria terrena — la terra dove nacque Galileo Ferraris, divenuto vostro concittadino nel produrre tanta luce e forza scientifica alla operosità umana, la terra vercellese saluta Torino, madre intellettuale ed operosa del Piemonte, la città di Torino, in cui ebbero i natali Cesare Balbo, Massimo d'Azeglio, Vincenzo Gioberti e Camillo Cavour, i quattro evangelisti della nuova Italia.

« Evviva Torino nella libertà ed unità italiana! »

Questo discorso, denso di alti pensieri patriottici, è stato in parecchi punti interrotto da calorosissimi applausi. Sottolineati da speciali applausi furono il saluto al Mezzogiorno d'Italia e quello finale dei vercellesi.

Il presidente ringrazia l'oratore, incaricandolo di riportare ai vercellesi l'espressione della solidale fraternità torinese.

Dopo di che il prof. Mattirolo apre la discussione generale. Parlano i signori Icardi, avvocato Paretti, il cav. Tacconis, il signor Ronco ed altri ancora, tutti in senso favorevole alla fondazione della nuova Associazione.

Infine l'assemblea, come prima manifestazione delle sue idee, approva il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Tacconis:

« L'assemblea propone che sia affidato il mandato di gettare le basi della nuova Associazione ai Comitati locali dei diversi Collegi di Torino, aggregandosi quelle persone che reputeranno più opportune; gli elettori e quelli che intendono aderire alla nuova Associazione, portino la loro adesione ad ogni Comitato locale, secondo il Collegio cui già appartengono, ed al quale saranno collegati.

« Ogni Comitato locale eleggerà nel proprio seno tre o quattro delegati, e questi, uniti a quelli delegati dagli altri Comitati, formeranno il Comitato Centrale e dirigente la nuova Associazione.

« Il Comitato del I Collegio prenda l'iniziativa di radunare in seguito i delegati dei Comitati degli altri Collegi per formulare lo statuto ed eleggere l'Ufficio di presidenza.

« Siano cardini nella nuova Associazione le inscrizioni a larghissima base ed una quota minima d'inscrizione. »

Seduta stante vennero raccolte 800 adesioni personali alla novella Associazione.

Ancora le tranvie della E. A. I. e la nuova convenzione col Municipio.

E' stata distribuita la relazione fatta dal sindaco e dall'assessore Coriana alla Giunta municipale circa il progetto di nuova convenzione con la Società Elettricità Alta Italia e le modificazioni nel sistema di trazione delle tranvie.

La relazione incomincia coll rilevare gli inevitabili inconvenienti inerenti al sistema di trazione con accumulatori, tra cui non ultimi quelli dell'odore sgradevole prodotto nell'interno delle vetture dallo sviluppo di gas nocivi, delle proiezioni di acido, dell'abbassamento dei binari in causa del soverchio peso delle vetture che obbligano ad un continuo rifacimento del suolo stradale, delle interruzioni di servizio, in occasione delle nevicate, prodotte dal maggior sforzo di trazione richiesto in tali circostanze ed al quale la riserva degli accumulatori portati dalle vetture è insufficiente a provvedere.

Di fronte a ciò stanno i vantaggi per l'economia, la sicurezza e la regolarità del servizio, che la trazione a filo aereo presenta su tutti gli altri sistemi, specialmente ora che con bea intesi tiri dei fili si possono abolire quasi del tutto i pali anche nelle grandi piazze.

La relazione ricorda quindi come, fin dal febbraio u. s., la Società E. A. I. avesse formulato un complesso di proposte basate sul riscatto dei suoi binari da parte del Municipio, e per l'esercizio delle linee da parte della Società, mediante un compenso fisso per vettura-chilometro. Per evitare i rischi inerenti a tale sistema, e l'onere del riscatto dei binari, il Municipio contrappose un altro insieme di proposte, che si presenta ora all'approvazione del Consiglio comunale, e che si ispira alla convenzione vigente fra il Municipio di Milano e la Società Edison.

Qui i relatori espongono i capisaldi della nuova convenzione. La *Stampa* li ha già diffusamente riferiti ed illustrati. E' tuttavia interessante desumere ancora, da questa relazione, alcuni computi e alcuni dati.

Così risulta che, in base ai calcoli del numero di vetture-chilometro che si faranno ad impianto completamente ultimato e secondo le prescrizioni di cui agli articoli 1 e 13 della convenzione in discorso, cioè di circa 4,500,000 vetture-chilometro, l'introito fisso annuo assicurato al Municipio può calcolarsi in un massimo di lire 45,000, partendo dal minimo attuale di circa 20,000 lire che con tutta probabilità sarà superato nel 1901.

Quanto alla compartecipazione negli utili dell'esercizio, la relazione ritiene che ad esercizio normale il reddito lordo della vettura-chilometro potrà raggiungere e forse superare le L. 0 32, (a Milano tale reddito nel 1899 fu di L. 0 4418, e si elevò a L. 0 40 nello scorso maggio; ma il numero dei viaggiatori è a Milano notevolissimamente maggiore che non a Torino).

Da tale introito deducendo

a) i canoni da pagarsi al Municipio per chilometro di linea, e che si possono ragguagliare a L. 0 01 per vettura-chilometro;

b) L. 0 01 per vettura-chilometro quale corrispettivo fisso da pagarsi al Municipio (articoli 24 e 25);

c) L. 0 25 per vettura-chilometro, da prelevarsi dalla Società concessionaria per tutte le spese di esercizio (art. 26),

e così in totale L. 0 27 rimangono di eccedenza degli introiti lordi sulle spese L. 0 05, che rappresenterebbero (articolo 25 della convenzione) gli utili da dividersi per metà fra i compartecipanti, per cui al Municipio verrebbe a toccare per la sua parte la somma annua di L. 112,500, che, aggiunta alle L. 45,000, importo del corrispettivo fisso, farebbero un introito annuo di L. 152,500, il quale si potrebbe avere fra qualche anno, allorquando l'esercizio avrà raggiunto il suo completo sviluppo.

« Nemmeno a questo momento — afferma la relazione — la Società ricaverebbe di che ripagarsi dell'interesse ed ammortamento dell'impianto dei binari, in esso compresa la spesa di trasformazione, quale interesse ed ammortamento fu precedentemente detto poteri presumere di L. 180,000.

« Astrazion fatta da quanto sarebbe mancato precedentemente, perchè essa trovi nel 50 per cento suddetto il rimborso di quella somma, occorrerebbe che il reddito lordo per vettura-chilometro raggiungesse la somma di L. 0 36.

« In confronto a questo calcolo gioverà l'osservare come, pel fatto dell'applicazione del filo aereo, la Società concessionaria verrà ad avere un beneficio che si può calcolare fra i 7 e gli 8 centesimi per vettura-chilometro, per cui, ad esercizio completo, la Società avrà una minor spesa di circa L. 330,000 annue, prendendo la media fra le due cifre. »

Si può quindi conchiudere che, per effetto del corrispettivo fisso e della compartecipazione sugli utili dell'esercizio, il beneficio annuo della Società di L. 330,000 viene diviso pressochè a metà fra la Società ed il Municipio.

Oltre questo vantaggio materiale, ricorda la relazione, vi sarà quello di poter anticipare di 10 anni il riscatto, abbreviando così la concessione di un decennio, a tutto profitto del Municipio: vi saranno i vantaggi pel personale (già da noi enunciati); vi sarà una prevalenza del Municipio nella direzione dell'esercizio tranviario della Elettricità Alta Italia, per cui questo potrà svolgersi in modo da soddisfare con larghezza alle esigenze del pubblico.

« E finalmente — conclude la relazione — non ultimo risultato sarà questo, che, rendendosi possibile alla Società Elettricità Alta Italia di ritrarre in un non lontano avvenire qualche profitto dalle ingenti spese fatte nell'impianto, ciò porrà in grado l'Amministrazione municipale di pretendere, e la Società di continuare ad introdurre nel suo servizio e nel trattamento del personale quelle migliorie che, sia detto ad onor del vero, essa con lodevole iniziativa ha sempre dato prova di voler efficacemente conseguire. »

Ci associamo volentieri a queste conclusioni che tornano ad onore della Elettricità Alta Italia, e che appaiono legittimate dai fatti. Dobbiamo però persistere nel richiamare l'attenzione del Consiglio comunale su questo punto: se, dati i calcoli presentati dal sindaco e dall'assessore Coriana, sul beneficio che avrà la Società per ogni vettura-chilometro, la ripartizione di tale beneficio debba accettarsi nella misura proposta ora dalla Giunta, e non invece in un'altra, in cui si faccia più larga parte al Comune, senza il cui consenso la Elettricità Alta Italia non potrebbe trasformare il sistema di trazione, nè, quindi, godere di beneficio alcuno.

Gli interessi ferroviari di Torino e la linea Torino-Aosta.

Nel nostro N. 177 del 28 giugno abbiamo dato conto delle relazioni degli ingegneri Demorra, Fenoglio e Pellegrini intorno alle linee ferroviarie da costruirsi che interessano la nostra città.

Ora ci scrivono da Oneglia facendoci osservare come da queste relazioni risulta essere stato scartato lo studio della linea più logica, più pratica, più economica e finanziariamente utile, che per le valli dell'Arroscia e dell'Impero conduce a Oneglia e Porto Maurizio.

Fino dal 1850 nel Consiglio comunale di Torino fu proclamata la grandissima importanza della linea Torino-Oneglia, e nel 1883 lo stesso Consiglio appoggiava unanime il prolungamento della ferrovia da Ormea al mare, facendo capo ad Oneglia e Porto Maurizio.

Forse che gli interessi di Torino siansi così spostati di base, perchè pareri e deliberati del tempo passato vengano ad essere rinnegati totalmente?

Il prolungamento della linea da Ormea ad Oneglia-Porto Maurizio costa al massimo 28 milioni, mentre la Ormea-Agaggio-Taggia non ne costerà meno di 120.

E non solo, la ferrovia che sbocchi al mare per la Valle dell'Impero, mette capo fra i due porti di Oneglia e Porto Maurizio, i quali hanno già tali comodità di sbarco e sviluppo di banchine da potere con poca spesa alimentare tutta una linea di ferrovia e portare un efficace aiuto al porto di Genova, specialmente quando nuovo impulso gli verrà dall'apertura della linea del Sempione.

Invece Taggia non ha porto, e San Remo ha un piccolo molo. Ma ecco senz'altro i dati dei tonnellaggi dei porti della Liguria Occidentale:

1899. Merce		sbarcata	imbarcata
Ventimiglia	tonn.	1010	205
Sanremo	»	4122	271
Porto Maurizio	»	17631	1811
Oneglia	»	26311	3008

Come si vede, la somma del tonnellaggio dei porti di Oneglia e Porto Maurizio, riassume in sè tutta la potenzialità marittima della Liguria Occidentale.

Inoltre Oneglia dista da Ormea 49 chilometri, mentre da Ormea a Taggia per Agaggio vi sono 68 chilometri. Oltre poi alle difficoltà tecniche per la costruzione, le quali possono essere immaginate soltanto da chi conosce la natura e la disposizione orografica di quelle magnifiche montagne.

Quali saranno adunque — ci si scrive — le ragioni che indussero la Commissione a preferire al vecchio progetto Ormea-Oneglia-Porto Maurizio, il nuovo Ormea-Agaggio-Taggia?

Il gruppo studenti tiratori al suo presidente.

In un terrazzo del *Ristorante Russo*, al Valentino, veniva festeggiato ieri sera con un lieto e cordiale banchetto la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del cap. avv. nobile Giovanni Durelli, presidente del gruppo studenti tiratori.

Vi intervennero le rappresentanze della Società del tiro a segno, e di altri gruppi di tiratori e numerosi soci studenti; in tutto quaranta commensali.

Il banchetto, servito dal sig. Carlo Naturale, riuscì degno della circostanza.

Allo sciampagna vennero comunicate le adesioni di T. Rosso, di E. Lombardo, Lazzarino, A. Muzy ed altri.

Parlarono quindi il vice-presidente del gruppo studenti sig. *Vanzanni*, che a nome degli amici presentò al Durelli le insegne della Corona d'Italia; l'ing. cav. *Balbesio*, che comunicò una lettera del sen. Roux, presidente del tiro a segno di Torino, il quale si scusò di non aver potuto intervenire al banchetto; il sig. *Rosso*, presidente del gruppo operai tiratori e il sig. *Cerutti*, presidente del gruppo *Sala franca*.

Rispose con applaudite parole il cav. *Durelli*, ringraziando della bella e gentile dimostrazione, e facendo un affettuoso brindisi al sen. Roux, alla Società del tiro a segno, alle rappresentanze, ai vecchi campioni del tiro, ed ai giovani studenti del gruppo tiratori.

Dissero ancora brevi parole il sig. *Piccoli*, l'avvocato cav. *Carlo Parato* ed il sig. *Zodiyolini* pel Comitato. Alle 23 la lieta adunanza si sciolse.

Partenze. — Partirono iersera per Roma il senatore Roux e il deputato Gianolio.

Seduta mattinale del Consiglio comunale. — Ricordiamo che il Consiglio comunale è convocato domani, mercoledì, 4 luglio, alle ore 8 del mattino, anzichè alle 15.

Morto sulla ghiaia. — Verso le ore 18,30 di ieri il manovale Donadio Giacomo, d'anni 47, mentre era intento a vagliare della ghiaia in un terreno presso la casa N. 51 del corso Firenze, veniva colto da improvviso malore e cadeva al suolo privo di sensi.

Accorsero parecchie persone, alcuni agenti di P. S. ed una guardia municipale, ma al loro giungere il Donadio era già morto. Un di lui fratello, accorso pure sul posto, disse che il poveretto andava soggetto a mali epilettici.

Avvisata tosto l'Autorità, questa, dopo gli accertamenti di legge, ordinò il trasporto del cadavere alla camera mortuaria del Cimitero generale, ciò che venne effettuato poco dopo.

Un'altra morte improvvisa. — Alle ore 17, pure di ieri, il ricoverato al R. Ospizio di carità Gorgerino Matteo, d'anni 71, mentre transitava per una strada di campagna in regione Pelcheria, venne sorpreso da grave malore e cadde a terra. Venne prontamente soccorso da certo Trein Tommaso, cordaio, e da Brussino Teresa, che gli somministrarono un cordiale, quindi due guardie rurali, sopraggiunte, lo trasportarono nell'Ospizio sopra accennato, ma il povero vecchio morì prima di giungervi. Il dottore ivi di servizio dichiarò che l'infelice aveva dovuto soccombere per sincope cardiaca.

Morta per marasma senile. — Verso le ore 5 di stamane venne trovata cadavere nel proprio letto, in una soffitta della casa N. 48 in via Sacchi, la fantesca Sartoris Rosa, d'anni 74.

Il dott. Ronga, dell'Ufficio d'igiene, che la visitò, dichiarò la morte essere avvenuta per *marasma senile*.

L'ingegnosa trovata di un truffatore — Bisogna proprio riconoscere che i truffatori posseggono una fervida dote inventiva che molti romanzieri avrebbero ragione di invidiare.

La « trovata », ad esempio, uscita dalla mente del magnale Grosso Giovanni, da Collegno, merita di essere registrata fra le più ingegnose. Ecco di che si tratta:

Frequentando qua e là gli esercizi pubblici, il Grosso adocchiava i forestieri che si trovavano a Torino o per affari, o per studio, o magari per semplice diporto. Appena glie ne capitava uno sott'occhio, lo avvicinava con qualche pretesto, procurando di acquistare da lui un po' di fiducia personale. In tal modo egli riusciva a mettersi al corrente delle condizioni di famiglia del forestiero, del luogo di sua residenza, ecc., ecc.

Ottenute così le indicazioni che gli erano necessarie, egli si recava senz'altro ad un ufficio telegrafico succursale della città, e indirizzava un telegramma al parente più prossimo del forestiero, pregandolo di inviargli telegraficamente una data somma. Il telegramma, naturalmente, veniva firmato col nome del forestiero; e la risposta doveva essere mandata all'ufficio telegrafico stesso da cui partiva la richiesta.

La prima vittima dell'ingegnoso stratagemma fu certo signor Barale Giuseppe, il quale ha a Torino un figlio, Emanuele, studente in farmacia.

Il 31 maggio u. s. il Barale padre si vide arrivare un telegramma firmato Emanuele, con cui gli si chiedeva l'invio telegrafico di 50 lire.

Impressionato dall'urgenza della richiesta, il Barale si affrettò a spedire un vaglia per la somma suddetta all'Ufficio succursale di via Lagrange.

Presentatosi il Grosso a detto Ufficio, ed essendo stato riconosciuto per colui che aveva spedito la domanda, il vaglia gli venne subito pagato.

E una.

Visto che l'esperimento era riuscito egregiamente, il Grosso si presentò alcuni giorni dopo all'Ufficio succursale della Galleria Nazionale e spiccò un telegramma alla signora Ernesta Boccia, di Porcia Argentina, il cui marito, Boccia Giacomo, si trovava in quei giorni a Torino. In questo telegramma il marito Giacomo chiedeva alla moglie L. 80, che furono tosto pagate al Grosso.

Un'altra truffa dello stesso genere consumò poi mediante altro telegramma spedito dall'Ufficio di via Barbaroux.

Gli..... scottati intanto, avendo scoperta più tardi la truffa di cui erano stati vittime, nè sapendo a chi dire grazie, denunziarono l'avvenuto ai carabinieri del rispettivo loro Comune; e fu così che l'Autorità di Torino potè essere informata dell'esistenza del truffatore.

Naturalmente dalla Direzione delle Poste furono tosto avvisati tutti gli impiegati degli Uffici succursali, con ordine di aprire gli occhi caso mai altre truffe dello stesso genere si fossero tentate.

Infatti ieri il Grosso si presentò nell'Ufficio di piazza Solferino, ove spedì un telegramma della stessa natura degli altri.

La sua persona venne immediatamente segnalata all'Ufficio di P. S. di via Giannone; per modo che, quando, più tardi, il Grosso si presentò all'Ufficio per ritirare il vaglia richiesto, trovò invece due agenti, i quali con la celerità del telegrafo lo spedirono alle Nuove.

Un carrettiere meritevole d'elogio. — Ieri mattina il carrettiere Brunetti Battista, di anni 25, mentre, in condotta di un carro, dal corso Vittorio Emanuele svoltava in via Carlo Alberto, trovò improvvisamente davanti a sè ed al cavallo due bambine decenni cariche ciascuna di un grosso involto di biancheria, talchè ai presenti sembrò in quel momento inevitabile una grave disgrazia. Il Brunetti con atto energico e pronto diede uno strappo così forte ai redini, da arrestare di botto il cavallo e farlo cadere.

I presenti ebbero parole di lode pel bravo carrettiere.

Una guardia civica sopraggiunta lo aiutò a rialzare il cavallo, che aveva riportato leggiere escoriazioni alle gambe; dopo di che il Brunetti continuò la sua strada.

STATO CIVILE. — Torino, 2 luglio 1900.

NASCITE: 18, cioè maschi 12, femmine 6.

MATRIMONI: Bosello Gio. Battista con Poppinna Teresa — Cerato Secondo con Drappero Felicina — Zangrossi Emilio con Castellani Teresa — Dellacasa Luigi con Ardy Flaminia — Mosso Giuseppe con Paparello Teresa detta Maria — Paronzini Emilio con Cagliono Anna — Cornetti Felice con Dessai Carolina detta Antonietta — Gischetti Giuseppe con Allardi Gemma.

MORTI: Giusta Andrea, d'anni 78, di Roccaforte, pensionato governativo, via San Donato, 4 bis.

Nano Carolina ved. Moglia, id. 91, di Torino, agiata, via Bolero, 16.

Degiorgis Cesare, id. 40, di Carsione, commesso orefice, via Lagrange, 38.

Prace Giuseppina n. Tibaldi, id. 50, di Cuneo, casalinga, via Casolie, 4.

Buscono Maria ved. Degiorgis, id. 76, di San Gillio, Riva Natale, id. 65, di Torino, scrivano.

Poldro Carlo, id. 15, di Torino, fonditore.

Beraud Desiderio, id. 48, di Bousson, negoziante.

Caroglio Carolina n. Camoretti, id. 28, di San Salvatore Monferrato, contadina.

Gergiatti Giuseppe, id. 70, di Corio Canavese, ...

Tallone Giulia, id. 9, di Torino.

Grosselli Carlo G. B., id. 65, di Ameno, manovale.

Paolo Giovanni, id. 77, di Torino, ex-commerciante.

Rosso Pietro, id. 84, di Torino, conciatore.

Più 8 minori di anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 10, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Novara. — Ieri, a Novara, il cav. Francesco Ottone, sindaco di Borgosesia, si unì in matrimonio colla signorina Emilia Caretti. Il cav. Raffaguì, assessore di Borgosesia, offrì un bellissimo dono agli sposi, a nome anche dei colleghi del Consiglio comunale.

Onorificenza. — Il signor Angelo Bapetti, agente generale della ditta Figli Charret, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni per la Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,25:

Fino alle 3 di stamane lo spoglio delle schede per l'elezione della Giunta del bilancio dava il seguente risultato, su 337 votanti: Guicciardini 98, Picardi 96, Giusso 94, Mazzini 94, Fortis 92, Spirito 91, Donati 89, Danieli 87, Zeppa 86, Maggiorino Ferraris 86, Niccolini 86, Giovanelli 85, De Martino 85, Torrigiani 85, Sacchi 84, Ronchetti 83, Pozzi 82, Franchetti 81, Campi 81, Colajanni 80, De Bernardis 79, Aguglia 77, Romano 78, Pantaleoni 74, Fili-Astolfone 74, Vollaro 73, Mazziotti 73, Basetti 72, Massa 72, Garavetti 72, Cortese 72, Santini 70, Alessio 70, Pinchia 68, Pautano 67, Tarati 66.

La prevalenza finora è quindi per i suddetti; seguono Agnini con 65, Rovasenda 63, Nocito 62, Nofri 61, Boselli 61, De Giorgio 59, Carmine 58, Pugliese 56, Pini 55.

Uno scontro coi boeri.

Londra, 3 (*Stefani*). — Redvers Buller segnala uno scontro coi boeri ad Amerspoort. Gli inglesi si ritirarono, ed ebbero due morti e sei feriti.

GLI AVVENIMENTI CINESI

La Germania vendica la morte del suo ambasciatore in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 8,20:

Perdura l'impressione enorme destata dall'assassinio dell'ambasciatore tedesco a Pechino von Ketteler. Dopo una lunga conferenza fra i ministri degli esteri von Bülow coll'imperatore Guglielmo, questi ordinò telegraficamente alla prima divisione della prima squadra, che si trova attualmente a Wilhelmshaven, di prepararsi rapidamente a partire per la Cina.

Telegrafano da Wilhelmshaven in data tre che il comandante della prima divisione, appena ricevuto l'ordine dell'imperatore, chiamò a rapporto gli ufficiali, e prese disposizioni perchè alcune navi partissero immediatamente. Nel pomeriggio di ieri il comandante ha fatto sforzi straordinari per non perdere un minuto: infatti stanotte alle 3 due navi-trasporto erano pronte a partire: le navi si chiamano *Frankfurt* e *Wittekind*.

Una gran folla, appena vi ebbe notizia che nella mattinata sarebbero partite le due navi, si accalcò al porto.

Due battaglioni di marinai si imbarcarono stamane all'alba sulle due navi, fra le ovazioni frenetiche della popolazione. L'imperatore e l'imperatrice ed altri personaggi principeschi assistettero alla partenza dal ponte della loro nave l'*Hohenzollern*.

La notizia telegrafata d'urgenza a Berlino ha prodotto un'eccellente impressione sugli spiriti molto agitati e commossi per l'assassinio barbaro del rappresentante della Germania a Pechino.

E' opinione generale che prima della fine della settimana la prima divisione della prima squadra sarà pronta a partire per la Cina, e che la Germania invierà molti uomini sul teatro dei dolorosi avvenimenti.

Il popolo d'accordo con Guglielmo II, reclama un'azione energica che tuteli il nome e l'interesse tedeschi.

La guerra civile in Cina.

Si chiede l'intervento del Giappone

Timori per l'Ambasciata cinese a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9,15:

Il *Daily Express* ha da Shanghai, in data di ieri, che tutte le provincie al sud di Hoangho si sono costituite in federazione con Nanking capitale.

I giornali dicono che il vicerè di Szechuan, il governatore di Chang-Tung, il vicerè delle provincie Meridionali si rifiutarono di riconoscere le Autorità di Pechino e dichiarano che rispetteranno i diritti garantiti dai trattato finchè i disordini non oltrepasseranno le provincie settentrionali.

Parecchi giornali insistono nella necessità d'incaricare il Giappone d'intervenire nella Cina.

Telegrafano al *Daily Mail* da Pietroburgo che le truppe custodiscono la Legazione cinese, perchè si temono violenze da parte della plebaglia.

La situazione degli europei a Pechino disperata.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,20:

Il ministro Brodrick, interpellato alla Camera dei Comuni se vi fossero notizie recenti dalla Cina, comunicò un dispaccio di Bruce, da cui risulta la conferma ufficiale dell'assassinio dell'ambasciatore tedesco a Pechino. Il telegramma conferma pure che la situazione degli europei a Pechino è disperata. Dichiarò inoltre che ignora l'esistenza di un accordo fra i consoli ed il vicerè di Yanglié.

La Legazione italiana incendiata.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9,10:

Quale sia la situazione militare in Cina risulta dal seguente dispaccio di Kempff, in data di ieri: « Un corriere da Pechino riferisce che le Legazioni sono assediate; le provviste sono quasi esaurite e la situazione è disperata.

« Le Legazioni americana, italiana ed olandese sono incendiate; 20,000 soldati cinesi sono dentro e 30,000 fuori di Pechino. Si dice che altri 30,000 si dirigano su Tientsin.

« Si combatte tuttora a Tientsin; le comunicazioni fra Tientsin, la ferrovia e il fiume non sono più sicure. »

Il *Daily Mail* ritiene quasi impossibile che le Legazioni si possano soccorrere.

Continua l'incertezza sulla sorte dei ministri europei.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,60:

A proposito dell'assurda voce che le truppe internazionali abbiano presa Pechino, alcuni giornali si elevano contro i dispacci a sensazione, aventi l'unico scopo di mettere in vista il nome di certi giornali.

Le Agenzie dicono che questa risultava ieri di più importante è il contenuto del dispaccio del console tedesco, dopo il quale non vi ha più verun dubbio che i ministri non si siano ... da Pechino.

La Croce Rossa giapponese.

L'Europa alleata dei cinesi riformatori?

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9,45:

Il piroscafo *Enkhuni*, appartenente alla Croce Rossa giapponese, è partito domenica per la Cina, ove servirà di ospedale galleggiante per tutte le nazioni. I feriti inglesi saranno trasportati probabilmente all'ospedale marittimo di Yokohama.

Il *Daily Telegraph* dice che l'Europa guerreggia contro quattrocento milioni di semibarbari senza controllo. « Come dominare tali orde? »

Il *Morning Leader* giudica che l'Europa debba allearsi al partito cinese delle riforme.

Un francese ucciso nel Marocco.

Parigi, 3 (*Stefani*). — Si ha da Tangeri che, in seguito ad un alterco fra un capo religioso e Marco Essagin, capo della succursale d'una Casa commerciale francese di Fez, la folla fanatica uccise il Marco e poscia lo bruciò. Il ministro francese ed il console degli Stati Uniti protestarono presso Sidi Torres.

L'esperimento del battello aereo.

Friedrichshaven, 3 (*Stefani*). — Il battello aereo *Zeppelin* traversò stasera il lago di Costanza e toccò terra ad Immenstad, senza ostacoli.

Casi di peste.

Costantinopoli, 3 (*Stefani*). — A Milas, nel vilayet di Aidin, vi fu un caso sospetto di peste.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 2 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 20,8   Massima + 28,6

Stato atmosferico — Ore 9: nuv. p. sereno; ore 15: sereno p. nuv.; ore 21: nuv. p. sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 2: + 31,0

Id. minima della notte dall'1 al 2: + 19,8

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 2: + 28,7

Id. minima della notte dall'1 al 2: + 18,7

4 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 40, tramonta alle ore 20, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 3 luglio.

Rendita corso legale 98 35.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	106 15	106 25	106 05	106 15
Svizzera 4 1/2	106 60	106 70	105 50	106 00
Germania 5 1/2	130 45	130 55	130 35	130 45
Londra 3	26 72 —	26 74 —	26 71	26 73 —
Id. lunga	— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banca di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *nella da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 98 40, 98 30.

Rendita 5 0/0 per f.c. 98 52 1/2, 98 47 1/2, 98 45.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Ferr. Med.	514 — 515 —
B. d'Italia	831 — 826 —	Cred. It.	542 — 540 —
	834 — — —		598 — 597 —
Ferr. Mer.	705 — — —	B. Sconto	180 — 182 —
It. Comm.	648 — 640 —		180 — 175 —
	645 — 645 —		

Cronaca della Borsa. — 3 luglio. — Questa mattina si ebbe una Borsa di panico come di rado se ne videro alla vigilia di qualche liquidazione su notizie allarmanti, con posizioni eccezionalmente cariche.

Che i mercati siano impressionati dalle notizie di Cina e temano gli eventi è logico; ma l'esagerato sgomento di stamane, in principio di mese, dopo un lungo periodo di depurazione e di assottigliamento delle posizioni, ci sembra ingiustificato, e dovuto in parte a manovre. In tale opinione ci conferma la debolezza dei titoli migliori, i quali non furono risparmiati più dei mediocri.

Il cambio si risollevò a 106 20.

GENOVA, 2, ore 15,20. — Rendita contanti 98 30 — Fine corrente 98 40 — Prestito 108 — — Banca 838 — Meridionali 710 — Mediterranea 519 — Rubattino 430 — Raffinerie 425 — Credito Italiano 550 — Acciaierie Terni 1425 — Galliera 270 — Ferriere 147 — Banco Sconto 180 ox — Raffinerie n. 340 — Cambio 106 20.

Mercato sempre pesante.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 2 luglio	Apertura		Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	—	—	100 15
» » 3 0/0	—	—	100 20
» » 3 1/2 0/0	—	—	102 47
Rendita italiana 5 0/0	—	—	94 35
Cambio su Londra a vista	—	—	25 12
Consolidati inglesi	—	—	100 9/16
Obbligazioni lombarde	—	—	348 —
Cambio sull'Italia	—	—	5 5/8
Turco Nuovo	—	—	22 27
Banca di Parigi	—	—	1111 —
Tunisino	—	—	479 75
Egiziano 4 0/0 unif.	—	—	104 15
Rendita Ungherese 4 0/0	—	—	99 25
Rendita Spagnuola Estera	—	—	72 37
Banca Ottomana	—	—	540 —
Argento fino	—	—	102 50
Credito Fondiario	—	—	[illegible]
Beni	—	—	2045 —
Lotti turchi	—	—	114 —
Ferrovie Meridionali	—	—	692 —
Rendita Russa nuova	—	—	85 80
» Portoghese	—	—	24 15
Banca di Francia	—	—	—
Cambio Madrid	—	—	32 45

Cambio ufficiale pel 3 luglio L. 106 05

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

3 luglio 1900.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	31	36 50	—	—	—	—	300
Alba	35	40	—	—	—	—	140
Ceva	29	33	—	—	—	—	1220
Cuneo	30	40	30	35	30	39	7513
Dogliani	32	35	—	—	—	—	400
Fossano	34	38	31	36	—	—	100
Mondovì-Breo	31	33	—	—	—	—	1500
Voghera	35	38	—	—	—	—	75
Torino	30	38 50	—	—	—	—	250

Ultimo mercato.

Fallimenti.

Torino. — Il fallimento Agostinetti Giacomo, esercente negozio panetteria e pasticceria a Torino, dichiarato il 4 agosto 1899, venne chiuso per completa ripartizione attiva.

— Con sentenza 28 giugno, ad istanza propria, venne dichiarato il fallimento della Ditta Delleani fratelli e soci Delleani Federico e Cesare fu Agostino, esercenti negozio da biancheria in Torino, via Garibaldi, 10. Giudice delegato Drentoni avvocato Emilio; curatore provvisorio Garrone avvocato cav. Angelo; Prima adunanza 14 luglio, ore 14; chiusura verifica crediti 16 agosto, ore 14; termine presentazione crediti scade il 27 luglio. Attivo lire 10,270 45; passivo L. 17,214 90.

— Nel fallimento Boggio Casero Emma fu Francesco, moglie Grosso Francesco, negoziante merceria in Torino, non si potè conchiudere il concordato, non potendosi ottemperare alle prescrizioni della legge voluta.

— Nel fallimento Variglia Chiaffredo fu Pasquale, commerciante in cristalli, porcellane e maioliche a Torino, rinviata la verifica crediti al 12 luglio, ore 14.

— Il fallimento Debenedetti Eleonora ved. Segre e Fubini Adele ved. Nizza, negozianti abiti fatti a Torino, venne revocato per adempimento obblighi, concordato omologato il 5 giugno p. p. benefici di legge.

— Nel fallimento Muratori Giovanni, negoziante cappelli in Torino, venne chiusa la verifica crediti.

— Nel fallimento Variara Giuseppe, negoziante vino a Torino, non venne nominata la delegazione di sorveglianza; confermato il curatore Miroglio avv. Giovanni. Il curatore ha presentato la relazione del dissesto, dalla quale appare come il Variara sia disposto ad addivenire ad un concordato.

— Nel fallimento Lazzati Cesare di Salvatore commerciante in stoffe a Torino, la delegazione di sorveglianza venne composta da: Rolando Giuseppe, Colombo Arnone della Ditta Arnaud e Colombo, Varese Vittorio; confermato il curatore Bodino avvocato Giacomo. I creditori avrebbero potuto accettare il 8 0/0 loro offerto dal Lazzati. L'attivo, calcolato in L. 12,913 25, e il passivo, in L. 42,848 19, subiranno variazioni in senso inverso, aumentando sempre il *deficit*. I creditori troveranno un attivo reale di L. 3000. Cause del fallimento, il poco capitale, il credito concesso al fallito mediante cambiali venute a scadenza. Il libro-giornale è irregolare; manca il mastro.

— Nel fallimento Molino Francesco, negoziante merceria a Torino, fissato il 9 luglio, ore 14, per esperimento di concordato al 10 0/0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera)		30	2
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	26 —	27 75
» — per agosto	»	27 60	28 05
» — 4 settembre-ottobre	»	28 —	28 35
» — 4 mesi ultimi	»	29 —	29 85
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	33 95	33 95
» raffinato id.	»	103 75	103 85
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	34 63	35 50
» » a 4 mesi primi	»	34 50	35 —
Mercato fermo.			
LIVERPOOL, luglio (sera)		30	2
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani ed Egiziani ferma — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buona.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	11,500
Importazioni	» »	—	1,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	6 13/64	6 1/2
per luglio-agosto	»	6 3/4	6 13/32
per settembre-ottobre	»	5 51/64	5 59/64
per novembre-dicembre	»	5 19/64	5 27/64
Americani in ribasso di 1/32.			
Pernambuco e Maceio, Ceara e Maranhao, in rialzo di 1/16.			
HAVRE, luglio (sera)		30	2
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	7,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	12,000	21,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA, luglio (sera)		30	2
Frumento — Mercato in ribasso.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 75	18 40
» per agosto	»	18 60	18 60
Mercato calmo.			

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente

Leggete in quarta pagina

I drammi del Monte di Pietà.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (50)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Vedo, mio caro, che la vita di piaceri che conduci non ha oscurato la tua intelligenza. E' strano come mi riescito a leggere nel mio pensiero!

— Quando due persone si frequentano come ci frequentiamo noi, finiscono sempre per conoscersi bene — replicò il giovane bandito; — vedo che avete un progetto, ma non indovino qual è.

— Te lo spiego subito. Conosci, tu, la marchesa di Treffières?

— Sì, la conosco.

— Come la trovi?

— Deliziosa!

— Sono lieto che il tuo gusto s'accordi così bene col tuo interesse, perchè quella donna che mi sembra ti piaccia molto dove divenire la tua amante.

— Oh! Oh! Così, subito!

— Subito, no..... Non ti domando tanto..... Prendi il tuo tempo, ma non prenderne troppo..... Non dubiti della potenza dei tuoi mezzi di seduzione!

— Eh! Eh! sapete, mio caro, che ciò che riesce coll'una non riesce sempre coll'altra.

— Pensa tu a trovare ciò che può riuscire con quella. Ella è civetta, leggera, vana, eccentrica.....

— Sì, sì, ma quelle pazzarelle sono ben sovente più difficili da sedurre di certe donne che passano per esemplari di virtù.

— Ciò ti riguarda. D'altronde, ho da darti una notizia desolante; avremo il dolore di separarci, mio caro, mio eccellente amico.

— Che dite mai, mio dolce, mio generoso padrone!

— La verità, pur troppo! Importanti affari mi chiamano al Messico. Durante la mia assenza, Crochin, che lascierà il suo impiego al Monte di Pietà, dirigerà, coll'aiuto di Chavaroux, la mia casa di via Saint-Antoine; ma, per te, non ci sarà nulla a fare per noi, per qualche tempo; bisognerà dunque che ti occupi altrove.

— La marchesa di Treffières — insinuò Turquoise — è la sorella del conte di Savignan e non ci vuol molto a indovinare che voi contate di compromettela, sempre per soddisfare la vostra vendetta..... Spero che, se riesco, mi sarete riconoscente.

— Puoi dubitarne, ingrato! — esclamò Falker mostrando in un cattivo ghigno i suoi denti gialli e guasti. — Sappi che pagherò bene la prima lettera d'amore che la marchesa indirizzerà al suo caro Renato.

— Faremo in modo di non farvela aspettar troppo — disse il miserabile Renato, accarezzando la punta dei suoi baffetti con aria di conquistatore.

E si mise all'opera, senza indugio. Sapeva che la marchesa di Treffières non era una di quelle donne romantiche, sentimentali, che si seducono colle apparenze di una grande passione; fingendosi un Werther, ella gli avrebbe dimostrato, ridendo, che non era una Carlotta; non era neppure un'anima ingenua da poter dominare colla dimostrazione di un affetto profondo; da lungo tempo ella aveva passato il momento in cui Virginia avrebbe potuto innamorarsi di Paolo. Bisognava nè farla piangere, nè farla sospirare; ma, siccome ella era parigina, intelligente e un poco *blasée*, si trattava di divertirla, cosa piuttosto difficile.

Turquoise ci riuscì nondimeno; egli seppe aiutarla nella soddisfazione dei suoi capricci i più stravaganti. Una sera egli la conduceva a Mabille e le serviva di cavaliere per vis-à-vis alla contessa di Moralès, dama d'onore dell'imperatrice. L'indomani, lei, adorabilmente graziosa sotto gli abiti di *grisette*, lui sommamente disinvolto nel suo abbigliamento da studente, la conduceva al *quartier Latin*, dove tutti e due cantavano allegramente le canzoni popolari. Una volta furon visti in uno di quei balli di Alverniesi, detti *bals-musettes*, situati sui *boulevards* esteriori; ella e lui, col viso tinto di nero, ballarono la *bourrée*: dopo la danza, la marchesa, per completar la festa, non sdegnò di bere il classico vino caldo.

Tutto ciò era pazzo, compromettente, ma non ancora colpevole. In tutte quelle pazzie, in tutte quelle stravaganze ella rimaneva la gran dama; lui, in apparenza, il cavaliere devoto e rispettoso. Ma, nel continuo volteggiare attorno alla fiamma, la farfalla finisce per abbruciarsi le ali. Un giorno Lorenza ebbe lo strano capriccio di visitare l'appartamento di Renato. Era lì che egli l'aspettava: quel giorno ella cadde in suo pieno potere, quel giorno segnò la sua sventura.

La prima lettera d'amore che ella scrisse fu regolarmente pagata da Falker; ma quando il giovane scellerato domandò al banchiere quanto avrebbe pagato le seguenti, s'ebbe questa risposta:

— Le altre sarà la marchesa che te le pagherà; da me non avrai più un soldo; la signora di Treffières è ricca..... e ti ama..... aggiustati!..... La mia cassa è chiusa..... Fatti aprir la sua.

Falker era partito pel Messico, come aveva annunziato; al suo ritorno, il suo vil complice gli disse a qual punto ne era colla marchesa. Il tedesco, apprendendo il pegno dei diamanti eseguito durante la sua assenza, si fregò le mani con soddisfazione. Il denaro, frutto del pegno, era già stato dissipato da Turquoise.

A più riprese, il giovane birbante aveva poi tentato di aver denaro dal suo complice, ma questi non aveva più voluto aprir la cassa. L'amante di Lorenza, avendo tratto da lei tutto ciò che poteva ottenere pel momento e ridotto alla miseria dall'ostinatezza di Falker, non aveva più che i guadagni incerti del giuoco e delle speculazioni di Borsa per continuare a condurre la sua vita di uomo elegante.

Già delle brutte voci erano corse sul suo conto; non era stato preso in flagrante delitto di truffa, ma si mormorava sottovoce, nei circoli, che la sua maniera di giocare doveva essere fortemente sorvegliata. Le persone oneste gli stringevano ancora la mano, ma non erano le prime a porgergli la loro. Colle tasche vuote, smarrite oramai tutti gli espedienti, egli si domandava con terrore se cacciato presto da quella società che aveva conquistata e per tanto tempo ingannata, non sarebbe costretto, per vivere, di fare un secondo tuffo, definitivo questa volta, nell'armata dei bassi malfattori della quale era uscito.

Ecco perchè, lasciata la marchesa al bosco di Boulogne, s'era deciso di andar da Falker, ben risoluto ad arrischiare la sua ultima partita.

— Ah! siete voi, signor Turquoise — disse il barone vedendolo. — Avete da parlarmi?

— Sì, signor barone — rispose Turquoise in tono canzonatorio.

— Sbrigatevi, allora, perchè ho pochissimo tempo da darvi.

— Me ne duole, signor barone, perchè ho, io, tanto cose da dirvi.

— Cerchereste di condensare.

— Mi è duro quando penso che discorrevate, in un tempo, con me tanto volentieri.

(Continua).

CITTÀ DI TORINO

OPERE DI FOGNATURA (5° PERIODO)

AVVISO D'INCANTO UNICO E DEFINITIVO *alla prima gara.*

Alle ore quattordici di **martedì 17 luglio 1900**, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il Sindaco e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, che sarà definitivo alla prima gara, secondo le norme del regolamento approvato con regio decreto 4 maggio 1885, N. 3074, ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale presa in adunanza 30 aprile 1900, per l'appalto di cinque distinti lotti dei lavori di fognatura costituenti il quinto periodo della fognatura generale della città, e cioè:

Lotto I — Costruzione dei canali neri nella zona tra il corso Cairoli e le vie Mazzini, Andrea Doria, Carrozzai, Venti Settembre ed Ospedale, compresa la riforma ed il riattamento dei canali esistenti e l'esecuzione delle opere accessorie, per l'importo approssimativo di L. **330,000.**

Lotto II — Costruzione dei canali neri nella zona tra il corso Cairoli e le vie Ospedale, Venti Settembre, Garibaldi e della Zecca ed il corso San Maurizio, compresa la riforma ed il riattamento dei canali esistenti e l'esecuzione delle opere accessorie, per l'importo approssimativo di L. **530,000.**

Lotto III — Costruzione del collettore nero di via Venti Settembre, tra la via Carrozzai ed il corso Regina Margherita, e di alcuni tratti di canali secondari che vi si immettono; costruzione dei canali neri e completamento dei canali bianchi nella zona compresa tra il Po, le via della Zecca, Garibaldi e Venti Settembre, i corsi Regina Margherita e San Maurizio e le vie Sant'Ottavio ed Artisti; riattamento e riforma dei canali esistenti, ed esecuzione delle opere accessorie, per l'importo approssimativo di L. **320,000.**

Lotto IV — Esecuzione parziale della fognatura nera nel Borgo Po, nella zona tra la cinta daziaria, la strada di Casale e le vie Val San Martino e Cardinal Maurizio; costruzione dello scaricatore nel fiume Po ed opere accessorie, per l'importo approssimativo di L. **70,000.**

Lotto V — Costruzione di canali bianchi sul corso Siccardi, nelle vie dell'ex-quartiere della Cittadella, sul corso Principe Oddone e nella via del Martinetto, per l'importo approssimativo di L. **40,000.**

Il Capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici.

Le spese d'incanto, di riduzione di deliberamento in contratto definitivo ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico proporzionale dei deliberatari.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 25 giugno 1900.

8003 *Il Segretario:* **C. TESTERA.**

Istituto Municipale Leardi
Casale Monferrato.

E' vacante il posto di insegnante la lingua francese nella Scuola tecnica e nell'Istituto. Stipendio complessivo lire duemila.

Inviare domanda in carta da bollo e documenti entro il 15 corrente luglio. — Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

6255 *Il presidente:* **Avv. A. PRIORA.**

Albergo Ristorante Oriente
Via Lagrange, 43.

Completamente rimesso a nuovo, vicinissimo alla Stazione centrale. — Servizio di ristorante a tutte le ore. — Scelti vini di Piemonte. Massimo *comfort*. Scelto servizio per grandiosi pranzi e *soirées* a prezzi limitati.

Camere da L. **1,50** in più.

(Telefono 382). c 7814 — *Proprietarii:* **F. RISSO & C.** *già vice-direttore Rocca Cavour.*

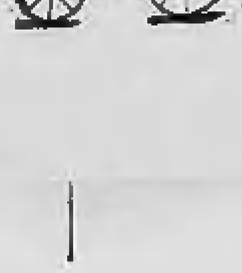
VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **D. Bergesio**. Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.** Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla farmacia *Appennino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 3 alle 6 pom., trovasi uno della Direzione; oppure al dott. D. Bergesio, corso Vinzaglio 6, dalle 13 alle 14. 673

Stagione estiva Giugno-Ottobre.
Certosa di Pesio
(presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 860 m. Temperatura media 14-18°. - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis - Gran parco d'alto fusto di 8000 metri. - Dottore nello Stabilimento. **Hôtel Bristol** MONACO-MONTECARLO, aperto tutto l'anno, medesimi proprietari. **Giacuoo e Daviro.** c 6540

IN PIEDIMULERA (Ossola)
sede di importanti Stabilimenti minerari, sulla strada carrozzabile per Valle Anzasca, Monte Rosa, Monte Moro, ecc., **vendesi, a contratto privato**, spazioso palazzo di circa cinquanta membri, contenente un Oratorio con apprezzato dipinto, un salone con panneggiamenti di seta antica e ringhiera di ferro battuto ad intrecci e fogliami, una sala con pareti ricoperte di arazzi. — Per trattative rivolgersi al Cav. Geom. *Luigi De-Antonis* a **Domodossola**. c 8048



D. MONDO
Via Ospedale, 6 TORINO

CARROZZELLE PER BAMBINI
leggere, solide, eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi, da L. **16** a L. **150** ed oltre. — *Tricicli e Cavalli* a velocipede per bambini. — *Carrettelle inglesi* a mano e per attaccare. 5849



GRESSONEY
VALLE D'AOSTA
1000 METRI SUL MARE

SOGGIORNO ESTIVO DI S. M. LA REGINA D'ITALIA

TUTTI nella VALLE di GRESSONEY

HOTEL ET PENSION MIRAVALLE

Stabilimento moderno — Caloriferi — Bagni con doccie — Cucina scelta — Ristorante alla carta — Condizioni speciali per soggiorno prolungato — Prezzi miti — Stagione estiva dal 15 giugno al 15 settembre. **VINCENT Paolo Nicola**, *propr.*

ISSIME (1000 metri d'altitudine) Hôtel MONT NERY

Casa moderna - 100 letti - Pensione giornaliera L. **5 50** - Cura climatica e lattea raccomandata alle famiglie - Bagni - Medico - Farmacia - Posta e telegrafo - Accordi speciali per famiglie - Servizio vetture nell'*Hôtel* - Sala da ballo e di lettura - Palestra. **BALLA Luigi**, *proprietario.*

Servizio delle Diligenze giornaliere fra PONT St-MARTIN, ISSIME e GRESSONEY St-JEAN
condotto dall'Impresa Fratelli GERMANO. 7029

Part. da Pont St-Martin ore 8. — arr. a Issime ore 10,40, a Gressoney St-Jean ore 13. —, a Gressoney La Trinité ore 14,25
Id. id. » 13,35 id. id. » 16,25, a id. id. » 18,30, a id. id. » 19,50
Id. Gressoney La Trinité » 6,40 *Id.* Gressoney St-Jean » 7,40, a Issime » 8,50, a Pont St-Martin » 10,30
Id. id. » 14,30 *id.* id. id. » 15,— a id. » 16,20, a id. id. » 18,—

Servizio di vetture e landaus a prezzi modicissimi. — L'impresa trovasi all'arrivo di tutti i treni.

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. **1 25** — **2** — **4 50** — **8** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. **3** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

STROFINACCI di cotone
PER USI industriali e domestici

Torino — **R. CHIECCHIO** — *Torino*
CORSO VINZAGLIO, N. 7. c 4972



La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle più celebrate eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il nutrimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Deposito in Torino *Farmacia* del Dott. BOGGIO, Via Berthollet, 14. - Bott. L. 3 (per posta L. 3.60).

Presso Mondo, Bucher, Lattes e Crovella, via Sta Teresa, angolo via Mercanti. 101

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica.** — **Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 6301

MALATTIE VENEREE
Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 22. c 5493

Bevete l'acqua STERILIZZATA
VICHY-GIOMMI

Costo con **25** bottiglie (*da litro*) franco alle stazioni di Torino e Milano L. **9,50**; con **50** bottiglie L. **18.50**, vetro compreso.

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

MILANO	TORINO	BOLOGNA	PESARO
Via Paolo Lomazzo, 3 Telef. N. 3193	Via Ore Pasolo, 11 Telefono N. 141	Via Pescherie, 9 Telefono	Via Branca, 31

si preparano anche le acque:

VALS - CARLSBAD - JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

L'Ufficio d'Igiene di Torino — nella Relazione di Perizia del 19 ottobre 1897 — conchiuse che la Ditta **A. Giommi e C.** ha raggiunto, per quanto è possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi *salubre sotto il rispetto igienico.*



Hôtel de Londres
CHATILLON (Aosta), — *A 3 km. da St-Vincent.* Aperto tutto l'anno.

Splendida posizione sul ponte del torrente Marmoire, all'imbocco della Valle Tournanche. — Ingrandimento di varie camere — *Restaurant* — *Table d'hôte* — Pensione — Aggiustamenti speciali per famiglie — Luce elettrica — *Omnibus* a tutti i treni — Vetture per qualunque destinazione. Separatamente ed in prossimità dell'*Hôtel*, alloggi ammobiliati da affittare. c 6711

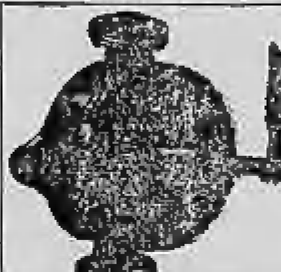
AVVISO DI CORRISPONDENZA ROSEA
Si stanno compilando i primi **elenchi dell'Ufficio Registratore**, via Santa Teresa, 11 (2° cortile). c 7079

L'ELEGANZA unita colla Praticità ed Igiene dei vestiti e costumi di Loden Tirolese impermeabile per Ferrovia, Campagna, Montagna, Mare, Caccia e biciclette, trovasi solo dove c'è il vasto assortimento, la grande vendita ed unita una primaria sartoria come nei

MAGAZZINI HERMANN
Emporio speciale di Mantelli e Costumi impermeabili

MILANO Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — **TORINO** Portici piazza Castello, 22

Confezione anche entro 24 ore solo a Milano.
Pregasi dirigere le ordinazioni della Provincia a Milano.
Vestito completo in LODEN per uomo, con calzoni lunghi o corti, tipo a) L. 34,50 — b) 49,50 — c) 58,50.
Vestito completo in LODEN per signora, con sottana accorciabile, tipo a) L. 38,50 — b) 54,00 — c) 67,50.
Chi non è comodo mandare le misure, può spedire un vestito usato. 481



Pompe aspiranti e prementi **vere EXCELSIOR** per pozzi, giardini, incendio e travaso. — Deposito di accessori — Tubi gomma, canapa, ferro e piombo — Carelli, cavalletti, ecc.

Si eseguisce qualunque impianto.

Preventivi e catal. gratis.

Astore e Graglia TORINO 7418
27, Via Maria Vittoria.

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO **MONZA** ROMA

Tele — Tovaglie — Asciugamani — Tovaglieria con Monogrammi e Stemmi — Fazzoletti — Lenzuola — Federe — Corredi completi da casa

Deposito in Torino: ***Via XX Settembre, 64.*** 6969 M

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate nel Gabinetto Dottor **FENGA** con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale* (polluzioni e nevrastenia). — Via Passarella, 2, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18. — Visite e consulti per corrispondenza L. **10.** (*A richiesta si manda il modulo onde spiegarsi*). **40 anni circa di continui successi.** 3 M

A VENEZIA
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Marco, 144
la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)

Iselle (Traforo Sempione)
Avvisiamo *Caffè-Ristorante della Stella* con o senza camere da rimettere causa salute. — Per informazioni dirette al proprietario. c 7856 b

Rueglio.
Albergo Americano, condotto da Pezzana Martino, posizione bellissima, alloggi uniti per famiglie, e 40 camere separate. Cucina scelta, bagni, acqua ferruginosa. *Prezzi miti.* c 7464

SAVONA
Albergo Torino
Pensione da L. 5 in più, bagni in mare compresi. Trattamento speciale per famiglie. GRAVANI GIULIO, *proprietario.* 7504

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 86
Dentiere ultima invenzione.

Professoressa
di coltura e di educazione superiore, da anni insegnante R. Scuole Normali, desidera rilevare o unirsi nella direzione di Istituto con classi superiori ovvero collocarsi presso signorine orfane di distinta famiglia. Scrivere al N. c 8117, presso *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Esposizione di Parigi
Signorina conoscendo Parigi e Londra, l'inglese e francese, andrebbe come « Chaperone » con persone, visitando Parigi in ottobre. — L. v. C., ferma in posta. c 8066

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto e poca spesa
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 31 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e se propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi c 6766

Trombetta-Fanfara
di alluminio fino

Si ottengono rimbombanti vibrazioni della voce umana cantando! entro senza alcuno sforzo.



Molto originale. Grande divertimento per compagnie, società, militari, ecc. Se ne sono venduti oltre mezzo milione in 1½ d'anno. Prezzo soltanto fr. 1,50, la dozzina fr. 12. — Si spedisce franco dietro invio francobolli oppure vaglia postale. Francare le lettere con 25 cent. e le cartoline con 10 centesimi.

Solo deposito presso: **POETISCH Frères** LOSANNA (Svizzera).

Tre Biciclette
Ingl. nuove 1 da donna, 2 da uomo piccole, qualunque prezzo. Via Andrea Doria, 9, parr^re. c 8094

10 biciclette
nuovissime, costruzione moderna e accuratissima, garantite c 8044
in liquidazione
presso l'Officina meccanica (fabbrica di Automobili ed accessori) **Incorti Roberto**, via Belvedere, 8.

Lexicon Vallardi
Enciclopedia Universale, sino alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 510

COSSILA
Da affittare casa di campagna a Cossila presso lo Stabilimento Idroterapico, composta di 8 camere con 5 letti. — Per informazioni dirigersi al farmacista Florio. 8058

Per campagna
A Luserna San Giovanni, a 10 minuti dalla stazione, cinque camere mobiliate. — Rivolgersi via Carena, 2, Caffarel, Torino. c 7724

Al presente
via Saluzzo, num. 7 alloggio di 7 vani al primo piano; **altro** al terzo. c 7970

Da affittare
In *Torino*, via Montebello, 26, per il 1° gennaio 1901: Grandioso **Stabilimento Industriale** con forza motrice idraulica, trasmissioni ed essiccatoio per legnami. — Rivolgersi al portinaio di via Venti Settembre, 43, Torino. c 7778

Da affittare
In Valsalice, 50, un appartamento mobiliato di 4 o 6 camere. c 7950

Da affittarsi
N. 7 camere per stagione estiva al **Gaby** vicino Gressoney. — Dirigersi Trenta Giacomo. c 8065

Da affittare
Villa in *Tesiona* di 9 membri, vicino tranvia e ferrovia. — Dirigersi Ufficio postale. c 8100

Da affittare
In via Cibrario, 45, **alloggio** di 10 camere, al 1° piano, elegantemente ammobigliato o vuoto.
Altro di sei camere nuovo a nuovo al 2° piano. c 8008

Da affittare o vendere
la Cavoretto, bellissima posizione, *villino* con giardino cintato. — Riv. al sig. Odifreddi, fabbrica cappelli, via S. Secondo angolo via Montevecchio. 8077

Buon affare
Cercasi signorina o vedova che volesse associarsi con piccolo capitale, assumendosi l'impiego. Caffè, vini e liquori. — Scriv. fermo posta, *c. 5. 122.* c 7872

Casa commerciale
cerca due giovani per lavori d'ufficio, di cui uno volontario. Dirigersi via XX Settembre, 30. c 8119

Primaria Casa Americana *Macchine da scrivere*, perfezionatissime, cerca Agente per Torino, che esaminate, retribuito, buona provvigione, apra elegante vetrina, posizione centralissima, obbligandosi ritiro, quantitativo annuo da stabilirsi. — Casella postale 399, *Genova.* 8067 M

ANTICIPAZIONI
sopra Polizze Monte di Pietà, e tagliandi di rendita. Agenzia prestiti, via dei Fiori, 12. Dietro avviso si reca a domicilio. c 7037

Cartoline spedisconsi contro carta visita catalogo generale cartoline illustrate. Luigi Sandron, editore, *Palermo.* 8115 M

CARTOLINE
Cercasi Rappresentanti in tutti paesi Piemonte, Litogr. BOERO. 7988

Giocatori. Con posta raccomandata spedisco Quaterna certa per L. 1 10. Immediatamente restituisco L. 2. — F. Schettini, *Cervinara.* c 8066

STABILIMENTI
di Amianto e GOMMA ELASTICA
già **BENDER & MARTINY**
TORINO
Filiali Milano, Padova, Napoli

VELOCIPEDI - ACCESSORI
PNEUMATICI
MOTOCICLI PERFECTA
AUTOMOBILI - SERIE PIEPER
BICICLETTE "GLORIA„ 6121

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Ho temuto d'impazzire! Ed ora? Debbo provvedere da me? E' per lei sola che tollero. Invocando dolce nome: auguri. c 8098

Ricevuto attendo. Navigo torbide acque volendo conservare esclusivamente p..... c 8080 **Tercon.**

NB. La corrispondenza privata sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto con cart. vaglia o non francobolli. — H. e V.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.°